ANNO XXX. Martedì 8 Maggio 1877. N. 125

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	TRIMESTRE	SEMESTRE	ANNO
Roma e provincie del Regno . . .	L. 9 —	L. 17 —	L. 32 —
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	» 15 —	» 29 —	» 56 —
Stati Uniti dell'America Settentrionale	» 18 —	» 34 —	» 65 —
America Meridionale, Cina e Australia	» 20 —	» 37 —	» 70 —

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Ciascun *foglio* centesimi **10** così per Roma come per le provincie.
Un foglio arretrato centesimi **20**.

L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma, all'ufficio del Giornale, via del Seminario, N. 87, piano terreno — Nelle provincie, presso gli uffici postali. — A Parigi, all'*Agence Havas*, rue Nôtre Dame des Victoires, 34. — A Londra, presso *Delisy Davies et Comp.*, 1, Finch Lane, Cornhill E. C.

Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti. — Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in *corso* sotto cui si spedisce il Giornale.

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* all'Agenzia di pubblicità di **A. TAROGA**, via dei Prefetti, N. 12, piano primo.

PREZZI: Quarta pagina, centesimi **30** ogni linea. Terza pagina, sotto la firma del gerente, lire **1 50** ogni linea. *Pagamento anticipato.*

1 Roma, 7 Maggio

BOLLETTINO POLITICO

I lettori troveranno, al solito, ampiamente spiegate, in altra parte del giornale le notizie della guerra russo-turca. Ma non meno dei movimenti degli eserciti e delle flotte è importante in questi giorni l'azione dei gabinetti, e, fra questi, richiama a sè l'attenzione principalmente il gabinetto inglese.

Un telegramma da Londra ci reca il sunto della risposta dell'Inghilterra alla circolare russa. Conviene aspettarne il testo per giudicarla meglio, ma se i termini di questo documento sono conformi a quelli accennati nel sunto, è d'uopo riconoscere che il linguaggio del gabinetto inglese è molto aspro, e fa diminuire la probabilità che l'Inghilterra possa rimanere a lungo tranquilla spettatrice del conflitto orientale. Il governo inglese nega, sovratutto, che la Russia, assalendo l'impero ottomano, sia, per così dire, mandataria dell'Europa, e si accinga ad un'impresa approvata da tutte le potenze europee, come il gabinetto di Pietroburgo vorrebbe far credere. E per verità, nessuno poteva immaginare che la Russia muovendo guerra alla Turchia, si facesse interprete delle intenzioni dell'Inghilterra e ne rappresentasse gli interessi in Oriente. Ad ogni modo la risposta alla circolare Gorciakoff ha cura di togliere anche ogni apparenza di equivoco. E non è meno esplicita nel dichiarare che il governo russo non avrà l'appoggio nè tampoco l'approvazione dell'Inghilterra. Ora si tratta di vedere se l'Inghilterra si contenterà di questa disapprovazione, oppure se non si disporrà a dimostrarla maggiormente con i fatti.

A tale proposito, un dispaccio in data d'ieri riferisce la voce che gl'inglesi si preparino a formare un campo all'ingresso del Canale di Suez. La fonte del telegramma proveniente dal Cairo, dove si è certamente in grado di sapere ciò che sta per avvenire al Canale di Suez, dà ragione di pensare che questa notizia non sia interamente priva di fondamento. Fin da quando la quistione di Oriente, parecchi mesi or sono, incominciò a farsi minacciosa, si disse che l'Inghilterra, per tutelare i suoi interessi, avrebbe preso posizione in Egitto. Ma se questa risoluzione si effettuasse, quali ne sarebbero le conseguenze? L'Inghilterra, occupando una parte del territorio egiziano soggetto all'alta sovranità della Porta, non entrerebbe direttamente nel conflitto? E quale sarebbe il contegno della Russia rispetto a quest'occupazione inglese?

Anche su questo riguardo non si può procedere che per via d'ipotesi. Notiamo però che il telegramma del 6 corrente dal Cairo non è ancora stato confermato da verun'altra parte.

Secondo un dispaccio da Pietroburgo, si è autorizzati a credere che il governo russo aspetti gli avvenimenti, prima di decidere qual contegno debba prendere riguardo all'Inghilterra. Infatti, si assicura che il gabinetto di Pietroburgo non risponderà al documento inglese, del quale abbiamo più sopra discorso.

I nostri corrispondenti da Vienna si occupano delle dichiarazioni fatte dal governo austro-ungherese ai Parlamenti di Vienna e di Pest. L'impressione, secondo i corrispondenti stessi, è stata buona; ma ci corre debito di osservare che il linguaggio della stampa austriaca ed ungherese è meno soddisfatto, anzi accoglie con manifesta freddezza le dichiarazioni dei ministri Giskra e Tisza nei rispettivi Parlamenti. I giornali notano, sovratutto, che i ministri non fecero alcun cenno della chiusura del Danubio alla navigazione. Il Danubio è un'arteria troppo vitale per la monarchia austro-ungherese, ed è naturale che la stampa se ne preoccupi vivamente.

Anche nella Camera dei deputati di Madrid è venuta in campo la questione clericale. Il ministro degli affari esteri ha respinto un emendamento all'indirizzo in risposta al discorso della Corona, col quale emendamento si chiedeva che il governo spagnuolo appoggiasse il ristabilimento del potere temporale. Il ministro spagnuolo ha detto molto saviamente che la Spagna non deve intervenire in questioni che non la riguardano.

LE FINANZE DELLA RUSSIA

Se Messenia piange, Sparta non ride. Queste parole poetiche del Monti ritornano al pensiero meditando sulle condizioni finanziarie della Russia. La Turchia è distrutta nell'ordine finanziario e non può cadere più giù. Ma temiamo forte che la Russia non potrà sostenere il peso di una guerra senza soffrirne grave danno anch'essa. E la Turchia non è la Francia, a cui si possano imporre i miliardi di tassa di guerra, nè sarà facile alla Russia vincere così strepitosamente, come ha fatto la Germania. Due sono i punti più neri del bilancio russo, il corso forzato e il debito fluttuante. Prima che fosse dichiarata la guerra, e quando ancora vi erano speranze vaghe di pace, il deprezzamento della carta era sceso al quaranta per cento. Dodici mesi or sono, il consolidato russo era al pari; la moneta cartacea perdeva appena il dieci per cento; e ora tutto precipita e si è appena al principio di una lunga guerra. Le entrate, com'è naturale, scemeranno anche soltanto per effetto del deprezzamento della carta; mentre il governo russo dovrà sostenere i più duri sacrifizi per accattare l'oro, a fine di pagare il debito pubblico in oro. È vero che egli spera di raccogliere il metallo dai dazi; ma il movimento commerciale si arresterà parte per cagione della guerra, parte per l'altezza dei dazi esacerbati dal loro pagamento in oro. L'altro punto nero è la somma ingente del debito fluttuante. Prima della mobilitazione dell'esercito, risulta da un rapporto ufficiale inglese che il debito fluttuante, cioè fruttifero e a breve scadenza, sommava all'enorme somma di 120 milioni di lire sterline! E vi è esclusa la cifra dei biglietti a corso forzato. Ora, come potrebbe il governo russo pagare, nelle contingenze presenti, il debito fluttuante mano mano che maturerà a scadenza? O come gli riescirà di prolungarne la scadenza? È noto che la cagione principale della ruina della Turchia e dell'Egitto giace nel rinnovamento del debito fluttuante. Quei governi si sono assoggettati a interessi usurarii; hanno fatto come i figliuoli prodighi insino a che i finanzieri strinsero a loro la corda sul collo e rifiutarono ogni nuovo imprestito. Non vogliamo in nessuna guisa comparare la Russia colla Turchia e con l'Egitto. Ma essa non è ancora interamente uscita da quel *medio-evo economico*, che è il periodo fatale delle nazioni.

Imperocchè o esse possono escirne ed esplicare la potenza loro economica o tornano indietro, com'è succeduto alla Turchia, all'Egitto e a molte repubbliche del Sud. La Russia dopo la guerra di Crimea aveva trovato ristoro e speranza nella sua politica di raccoglimento. La sua economia nazionale si svolgeva; le strade ferrate e le industrie si accrescevano e tenendo conto della immensità dell'impero vi era cagione a molto sperare. Al 23 aprile 1875 il prezzo del prestito russo del 1873 era da 102 a 103. Un anno dopo era ancora a 99. Queste due cifre sole indicano la persuasione che vi era nei mercati monetari dell'Inghilterra e dell'Olanda sul risorgimento economico della Russia. Inoltre la colossale impresa della emancipazione dei servi richiedeva molto tempo e molta cura. La Commissione imperiale sull'agricoltura riferiva nel 1873 che le tasse e le quote di ammortamento che i paesani russi devono pagare sulla loro proprietà liberata, in poche località possono essere coperte dalla rendita. I carichi superano il valore del prodotto annuo. La pace soltanto e la libertà politica associate a grandi riforme avrebbero potuto aiutare la trasformazione dei servi in piccoli proprietari felici. La quale impresa era troppo grande e degna in confronto della guerra contro la Turchia.

Il ministro delle finanze russo deve essere molto inquieto di vedersi già scemare le entrate notevolmente. Difatti, come succede nei paesi nordici, le bevande spiritose danno la principale fonte d'entrata. Il bilancio imperiale russo trae dai liquori alcoolici un terzo della sua entrata, seicento settantacinque milioni delle nostre lire all'incirca. È certo che colla guerra scemeranno i proventi dell'imposta indiretta e si dovrà ricorrere all'emissione di nuova carta a corso forzato, la quale renderà sempre più grave il pagamento degli interessi del solo consolidato e più scabrosa la rinnovazione del debito fluttuante. Tutto questo è d'una evidenza documentata dalle esperienze di tanti popoli. Se la guerra fosse breve, l'acutezza dei mali si compenserebbe colla loro scarsa durata. Ma i presagi più probabili accennano ad una guerra lunga e grossa, nella quale i due contendenti chiameranno forse altri popoli a scendere nell'agone. Nel quale caso le più dolorose calamità finanziarie incoglieranno la Russia insieme alle altre e rimarranno per lunga serie di anni le ferite aperte nel corpo della nazione.

Certamente, come già abbiamo avvertito, sono ancora più misere, incomparabilmente più misere le condizioni della Turchia. Ma la Turchia è già disonorata; essa ha perduto ogni credito; non può temere di peggio. Inoltre in Turchia il fanatismo religioso e la cieca obbedienza dei popoli maomettani tengono in parte le veci di un buon bilancio. Difatti le truppe riscuotono la paga e mangiano, quando è possibile; e si alimentano nei giorni di forzato digiuno colla fede. I turchi sono un esercito accampato in Europa e disciplinato dalla religione. Ma i russi hanno sotto questo rispetto le debolezze della civiltà. I loro soldati vogliono il cibo e la paga, e il loro costo è maggiore di quello dei turchi. Inoltre sebbene non ci illuda la mansuetudine russa, gli è certo che non debbono nè vogliono dalla rapina e dalle stragi trarre l'alimento che vi traggono i turchi. Se vincono, faranno delle prede, ma non a caso e per necessità di vivere, come usano i turchi. Questa civiltà relativa dei russi esacerba la loro situazione finanziaria, la quale è oscura da qualunque aspetto si consideri. Rimane a loro la facoltà del credito. Ma invano chiederanno aiuto ai banchieri di *Lombard street*; e quando l'Inghilterra è contraria all'emissione di un prestito estero, le condizioni saranno più dure. Perchè anche prima di scendere in campo, l'Inghilterra può fare del grande male alla Russia e dal linguaggio dei suoi giornali appare che non istarà oziosa. Però la Russia ha dei mezzi immensi che potrà sfruttare e se la guerra è lunga, troverà credito in Olanda e appena fatta la pace, otterrà con la buona amministrazione il lento risorgimento del suo credito. La Turchia ormai non ha a sperare niente e al suo credito aveva già rinunciato, molto prima che la guerra fosse cominciata.

L'ELEZIONE DI GENOVA

L'ammaestramento dato dagli elettori del secondo collegio di Genova al ministero è severo, ma meritato.

Gli elettori hanno voluto dimostrare al ministero che ormai la sua politica è giudicata in tutta l'Italia. Ei può aver fatto votare i *punti franchi*, ma i modi stessi che ha adoperati per raggiunger siffatto intento non erano tali che potessero aver l'approvazione degli elettori, appena giunto il momento del giudizio calmo e imparziale.

La politica interna e la politica finanziaria del ministero si vennero spiegando col disprezzo completo delle promesse fatte e degli obblighi assunti verso la nazione. Di tutto ciò che dissero al tempo delle elezioni generali, i ministri non si sono più ricordati, e vanno avanti senza guida sicura, senza fede in sè nè negli altri.

I mezzi medesimi adoperati per la vittoria dell'avv. Berio contro il barone Podestà dovevano assicurare il trionfo di questo. Genova comprende abbastanza la libertà, per sentirsi offesa de' tentativi insani fatti dal governo affine d'imporre agli elettori il proprio candidato. L'avvocato Berio è stato sconfitto, principalmente come candidato del ministero. Una nomina più significativa non poteva far Genova di quella dell'on. nostro amico, barone Podestà. Noi ce ne congratuliamo col barone Podestà, non meno che cogli elettori che lo hanno nominato.

IL DISCORSO DEL SIGNOR G. SIMON

Da una corrispondenza del *Times* da Parigi in data del 3, che per mancanza di spazio non possiamo riprodurre per intero, togliamo il passo seguente:

« Il solo difetto che si può trovare nel discorso del signor G. Simon è la constatazione che il governo italiano agisce bene verso il Papa. Il presidente del Consiglio, parlando dalla tribuna non aveva il diritto di lodare la condotta dell'Italia verso il Papa. L'Italia è un paese indipendente che tratta il Papa come le pare, poichè questa è una quistione interna in cui nessuno ha il diritto d'intervenire. Assumendosi il diritto di lodare, è altresì implicato il diritto di biasimare, e questo è un diritto che la Francia non possede. Sarebbe stato più esatto e più opportuno dichiarare che nessuno aveva il diritto di lodare e criticare dalla tribuna ciò che accade in Italia, e che il solo diritto che spetta al governo francese è quello di vigilare la condotta dei proprii cittadini e cercare che i loro atti e le loro parole non offendano in nessun modo la legittima suscettibilità di una potenza amica. »

LE DISCUSSIONI
del Parlamento francese

(*Corrispondenza particolare dell'*Opinione)

(W) **Parigi-Versailles**, 4 *maggio*. — Il mestiere di primo ministro non è facile in alcun paese, ma è particolarmente difficile in Francia, dove i nostri uomini di Stato devono parlare in modo da contentare una Camera anti-clericale senza dispiacere ad un Senato clericale. I giornali censurano in coro il signor Giulio Simon, il quale tuttavia fu in questa occasione non meno abile che di solito. Però, quando si schivano le difficoltà, non si suscita negli uditori lo stesso entusiasmo che si eccita in essi allorchè le si superano. Oltre di che *La Défense religieuse*, la quale s'atteggia ad organo ufficioso della Presidenza, minacciando il signor Giulio Simon di privarlo del portafoglio se egli non avesse difeso il cattolicismo con ardore eguale alle vivissime raccomandazioni che a questo fine gli erano state fatte, ha irritato le Sinistre. Non so se le Sinistre continueranno a giudicare insufficienti le dichiarazioni del signor Giulio Simon; sembrami però che queste dichiarazioni siano del tutto sufficienti per l'Italia.

Le Sinistre avevano eletto il sig. Leblond per loro *leader*. Leblond ama, non meno del signor Giulio Simon, le circonlocuzioni Il signor Leblond incomincia col dirci quello che egli non dirà. Egli non si è alzato per combattere la religione cattolica, non per attaccare la maggioranza del clero francese, ecc. Questa successione di *non* finisce con un'affermazione vaga. Il signor Leblond dirige il suo attacco contro ad un piccolo partito, « che egli non potrebbe chiamare religioso » e del quale non dà alcuna definizione. Certe citazioni del signor Leblond sono curiose. Un giornale, organo di un vescovo, pubblicò quanto segue: « Meglio varrebbe avere ora la guerra che mai. La guerra assumerebbe un carattere religioso. » Il signor Baudry d'Asson ripetè il grido: « Noi non vogliamo la guerra. » Che vogliono adunque cotesti clericali? Vogliono forse che la Francia pubblichi nel *Journal Officiel* degli articoli come quelli dell'*Univers*?

Un savoiardo, il sig. Silva, protestò contro alle calunnie, di cui è oggetto l'Italia, in nome della sua provincia, che conosce, e l'Italia e il suo Re meglio di alcun'altra parte della Francia. Egli disse che se i savoiardi erano pronti a versare il loro sangue per la Francia, essi respingevano qualsiasi proposito di una guerra di sacristia.

I clericali mandarono alla tribuna uno dei loro più mediocri oratori, il quale trasse dai luoghi comuni i suoi argomenti; il marchese di Valfons.

Il sig. Giulio Simon rivelò tutto il pericolo che l'opera dei Comitati cattolici faceva correre al paese. Confessò egli che questi Comitati rappresentavano una formidabile chiesa laica, la quale occupasi di politica. Egli parlò dei diritti che il Concordato concede allo Stato e di cui questo non usa guari. Ed è una violazione del Concordato la Bolla pontificia, con cui fu nominato un cancelliere dell'Università cattolica di Lilla. Il sig. Giulio Simon intenterà egli un processo contro a colui il quale accettasse illegalmente una nomina di questo genere? No. Egli deferirà ai tribunali gli studenti che accettassero dei diplomi dalle mani di questo cancelliere. Or bene, questo cancelliere, per dispensare dei diplomi aspetterà il momento psicologico opportuno.

A proposito della leggenda del Papa prigioniero, il sig. Giulio Simon non ha osato dichiararla insussistente. Egli ha domandato a se stesso se doveva chiamarla menzognera. Egli si è limitato a dirla « stranamente esagerata. » Soggiunse che egli ha letto la legge delle guarentigie e che questa legge, per ordine suo, affissa in tutti i comuni della Francia, sarà letta dai contadini. Poi proclamò « che il Papa è libero, e che la sua libertà è dimostrata ogni giorno dal Papa col suo linguaggio e coi suoi atti. »

Per ciò che riguarda la legge Mancini, egli fece osservare che non aveva il diritto di giudicarla, pur soggiungendo che essa non violava la legge delle guarentigie. Era [illegible] indispensabile di annunziare che egli per[illegible] non sarebbe senza dubbio la legge Mancini [illegible]ssario di dichiarare [illegible] stata votata? Era egli nec[illegible] [illegible]dicola lettera [illegible] rare che una certa vecchia e r[illegible] [illegible]ceva tera, in cui il conte di Chambord u[illegible] nel 1857 che non avrebbe permesso ai vescovi di occuparsi di politica, « onora infinitamente » questo pretendente? I pretendenti inclinano tutti da una o da altra parte, secondo spira il vento. Ma, malgrado della sua lettera del 1857, la libertà di coscienza sarebbe duramente compromessa in Francia, se il conte di Chambord salisse sul trono. Quale opportunità vi era a dargli un pretesto d'intervenire in questa discussione? Io so bene che con quest'elogio al castellano di Frosdhorf, Giulio Simon volle raddolcire i senatori legittimisti. Ma intanto egli ha irritato le Sinistre della Camera dei deputati, e la discussione si riprende oggi. Discussione la quale non ha importanza che dal punto di vista interno, perchè, sotto l'aspetto internazionale, l'affermazione della completa libertà del Papa fatta dal capo del ministero francese e l'omaggio reso da lui alla sapienza della legge sulle guarentigie, bastano all'Italia. L'Italia è da ora disinteressata in questa discussione.

Il rettore dell'Università cattolica ha raccomandato agli studenti di astenersi dall'intervenire ai corsi del sig. Saint-René Taillandier, nei quali potessero succedere dei disordini. Che sono questi disordini di studenti in confronto dei disordini ben più gravi che tentano di far sorgere nello Stato i patroni delle Università cattoliche?

—

(Altra corrispondenza part. dell'*Opinione*)

(W) **Parigi-Versailles**, 5 *maggio*. — La seduta di ieri fu interessantissima e segnò una sconfitta per i clericali. Ministero ed Opposizione si sono conciliati ed i clericali fecero le spese della conciliazione. Le petizioni dei clericali contro all'Italia produssero una dimostrazione dell'Assemblea francese in favore dell'Italia. Il signor Gambetta, solitamente imbarazzato di fronte ad alcune delle nostre libertà, trovavasi invece liberissimo nella questione clericale.

Ai clericali rimproverò d'inquietar l'Europa, di dare l'allarme alla Francia. Egli disse di non comprendere come il Papa, contrariamente alle leggi, potesse indirizzarsi a chichessia in Francia senza l'intervento del potere civile. Lo Stato gli sembra essere sotto tutela. Vi ha luogo a chiedere se lo Stato non sia entro la Chiesa, mentre dovrebbe la Chiesa essere nello Stato. Lo sdegna l'inopportuno momento scelto dai clericali per intraprendere questa campagna di Roma nell'interno e questa campagna diplomatica all'estero. Ed eloquentemente esclama: « Vi ha una vera irruzione di passioni violenti, devastatrici; al governo si ordina di rompere ogni vincolo d'amicizia colla rivoluzione italiana. Al capo del potere esecutivo s'impone di dichiarare a questo popolo, il quale non fece altro che ripigliare il legittimo possesso del suo territorio e de' suoi diritti (*applausi prolungati dalla sinistra e dal centro*), che tra la sua politica e la rivoluzione italiana vittoriosa nulla vi ha di comune. »

Quando il sig. Gambetta dichiarò che il popolo italiano entrando in Roma aveva semplicemente ripreso il possesso del suo suolo e de' suoi diritti, entusiastici *bravo* salutarono le sue parole.

Soggiunse con fine accorgimento che nessun uomo, per quanto temerario, avrebbe potuto argomentarsi di modificare « le simpatie per il popolo italiano dell'uomo che si è acquistato il glorioso suo nome sopra i campi di battaglia di Magenta. » Con queste parole egli dimostravasi cortese verso il capo dello Stato e rispondeva insieme all'articolo della *Défense Religieuse* che ieri vi ho segnalato e che fu un novello errore dei clericali. Infatti la *Défense*, informata del rispetto che il sig. Giulio Simon avrebbe dichiarato di avere per i cattolici, intese affermando essere stati questi riguardi imposti al ministro dal capo dello Stato, a trarre le sinistre ad infliggere al sig. Giulio Simon un biasimo. Ma questo raggiro indusse al contrario il sig. Giulio Simon a fare delle dichiarazioni che permisero a lui di conservare l'autorità sua e gli diedero cagione di obbligarsi più formalmente e con minori circonlocuzioni, che fatto non aveva nella giornata precedente, a far rispettare dai clericali la legge; a questo effetto pervenne il soverchio zelo e la malaccorta tattica del giornale di monsignor Dupanloup.

L'ultima parola del sig. Gambetta fu: « Il clericalismo! Ecco il nemico. » E il voto finale della Camera attestò che questo era pure il sentimento della maggioranza.

Dopo il discorso di Gambetta, fu sospesa per breve ora la seduta; quindi il signor Bernardo Lavergne interrogò il presidente del Consiglio sopra il famoso articolo della *Défense religieuse*. Il pio giornale aveva detto che le parole del sig. Giulio Simon erano state dettate dal maresciallo e che egli aveva recitato nella Camera una lezione imparata nell'Eliseo, e dalla quale non avrebbe avuto il diritto di scostarsi. Il signor Giulio Simon, sottraendo ogni presunta importanza al don Basilio della *Défense* e dichiarando che il redattore di questo giornale, per dire quanto ha detto, doveva ignorare che cosa fosse un uomo onesto, si è riacquistata la benevolenza delle sinistre. Il sig. Giulio Simon affermò con autorevole solennità che la *Défense religieuse* aveva calunniato il maresciallo e che il ministro era padrone della parola e dei suoi atti. E colse quest'occasione per assicurare la Camera che in lui ogni giorno andava crescendo il sentimento di stima e di rispetto che ha professato sempre per il maresciallo presidente della repubblica, malgrado i dissensi politici talvolta abbastanza rilevanti.

Il conte di Mun sta al conte di Montalembert come Vacquerie sta a Victor Hugo. Egli recitò un discorso, nel quale citò alcuni attacchi di giornali radicali contro alla Chiesa e ripetè le solite loci del papato con cui il *Monde* e l'*Univers* infiorava le loro colonne. Il partito clericale stima, dopo la proclamazione dell'infallibilità, che il suo stesso interesse richieda si faccia schiava del Papa, essendo Iddio, secondo l'opinione loro, un servo del Vaticano. Dio ha fatto all'umanità cattolica delle promesse; egli si è obbligato in perpetuo, nè potrebbe sciogliersi dall'obbligo suo senza annientare il mondo. E da questo concetto strano dei rapporti tra la cattolicità e Dio nasce la strana sicurezza dei clericali e la unanime servilità di tutti costoro. Le calamità non li turbano più di quanto l'appressarsi delle aquile di Tito turbassero gli ebrei fortificatisi nel tempio di Gerusalemme. Gli ebrei erano convinti che l'Eterno, quali si fossero le loro colpe, non avrebbe potuto lasciar cadere il tabernacolo nelle mani dei miscredenti. I clericali, per una illusione ancora più straordinaria, credono di essere infallibili. Forse verrà un Concilio, in cui dovrà la Chiesa recitare un memorando *mea culpa*. Fino a quel giorno la Chiesa dovrà sottostare a molte tribolazioni.

L'ordine del giorno accettato dal ministero ed approvato con tale maggioranza da equivalere all'unanimità, invita il governo a reprimere le agitazioni antipatriotiche dei clericali. Ecco i clericali francesi condannati per leso patriottismo dalla Camera dei deputati. I deputati clericali avvertirono l'importanza di questo colpo e dall'aula, dopo la seduta, uscirono abbattuti, ma ripetendo fra loro che rimaneva a sperare nel Senato.

Non è facile prevedere se al presidente del Consiglio riuscirà di far gradire dal Senato i provvedimenti, sebbene per se stessi insignificanti, presi dal governo contro alla propaganda clericale. Dissi *provvedimenti insignificanti*, perocchè il signor Giulio Simon, nonostante i termini severi dell'ordine del giorno, si limiterà al minimo di repressione. Ad ogni modo, queste discussioni annunziano all'Italia ch'essa nulla ha a temere dalla Francia. I clericali stessi non osarono manifestare apertamente i loro delittuosi disegni, e, quel poco che ne lasciarono intendere, bastò a provocare fra noi delle cordiali dimostrazioni all'Italia e a tirare loro addosso delle censure punto gradite.

Sembra che l'idea d'innalzare nel campo di Marte, per tutto il tempo dell'Esposizione universale, un padiglione assegnato esclusivamente alla stampa, sia talmente meravigliosa che il *Figaro* ed il *Gaulois* se ne contesero la priorità e in questa loro contesa pervennero fino a scommettere lire 10,000. Il *Gaulois* perdette. Le lire 10,000 andranno a beneficio dei poveri. Il *Gaulois* paga, ma intenta al *Figaro* un processo per sleale concorrenza, avendogli il *Figaro* attribuito malignamente una tiratura inferiore alla realtà. Si disse non esservi odio più accanito di quello che i medici vicendevolmente si portano. Ma, per quanto cotesto odio sia grande, non potrà mai arrivare al grado di quello che reciprocamente si portano i giornalisti.

CORRISPONDENZE ITALIANE

(X) **Napoli**, 5 *maggio*. — L'aggiudicazione dei premi agli artisti dell'Esposizione dovrebbe essere annullata in seguito alla protesta dello scultore sig. Grita, uno dei componenti la Commissione. Il sig. Grita, che è per giunta uno dei premiati, dichiara che si è proceduto senza regola ed illegalmente, e che gli si presentò a firmare come processo verbale un aborto di composizione artificiosa, a cui egli non volle apporre la sua firma. Ora è giusto che si dia esecuzione ad un verdetto sfornito di quelle garanzie che sono così necessarie? È possibile che il governo non ci metta bocca e faccia correre l'acqua per la brutta china in cui venne spinta? Il clamore che ha sollevato l'opera del giurì è grande, ed io voglio augurarmi, nell'interesse dell'arte e per onore del governo, che si pigli un provvedimento.

Il sindaco è tornato da Roma ed ha ottenuta dal ministero la promessa che sarà ceduto al municipio il Castello del Carmine, dove verranno alloggiati i marinai che ora, con le loro catapecchie, deturpano la bella via della Marinella. Il Consiglio de' ministri dicono che abbia deciso di mettere fuori il decreto, con cui sarà dichiarata di pubblica utilità l'espropriazione delle acque che debbono servire per la nostra città, e che la quantità da espropriarsi verrà fissata a 150 mila metri cubi.

L'esito delle pratiche del sindaco già si va magnificando, senza por mente che, appunto per avergli il governo concesso di espropriare detta quantità di acqua, a me sembra che la conduttura di essa ci vorrà un bel pezzo per farla. E perchè? Perchè si assicura che la Società non è in grado di poter mantenere i suoi impegni, essendo

difficile, specialmente ora, di trovar denari. Invece essa chiedeva di modificare alcuni patti: voleva che il municipio le avesse garantita una data quantità di acqua, centomila metri cubi per esempio, e il municipio si avrebbe fatto rivalere dai proprietari. Ma il municipio non ha voluto saperne.

Oggi il sindaco ha inaugurato i nuovi lavori che dalla parte della marina debbono compiere la via del Duomo. Questi lavori di abbattimento sono fatti per conto del municipio.... salvo a bandirsi l'avviso per l'esperimento dell'asta pubblica dell'intero appalto. Come anche per conto del municipio si edificano parecchi palazzi alla salita del Museo, mentre si sono rinunziate vantaggiose offerte di privati che volevano comperare quei suoli. È così il Sindaco e la Giunta si son messi intorno una bella schiera di appaltatori, ed il municipio di Napoli è diventato per conto proprio costruttore di case ed edificatore di vie! Il curioso è che i giornali, che una volta non davan posa all'amministrazione municipale dei moderati, oggi tacciono su queste gravi irregolarità. Il *Roma* specialmente che alcuni mesi or sono prometteva di discutere l'indirizzo amministrativo del San Donato, oggi gli si mostra benevolo. È vero che l'onor. Lazzaro è tuffato nell'alta politica ma potrebbe anche con la sua dottrina vasta e profonda discutere un po' queste piccolezze progressiste, egli che fu sempre il più arrabbiato censore dei moderati.

Ma non credete che sia solo il municipio di Napoli a provvedere in questa guisa. Altro che solo! Per esempio quello di Nola ha pensato bene di spendere 1500 lire per i funerali resi alla moglie del sindaco! E il prefetto ed il sottoprefetto? Fanno come l'onor. Mayr: dormono e lasciano fare.

Al nostro arsenale si lavora con grande alacrità per compiere l'armamento del *Duilio* e dell'*Europa*. Gli operai smettono di lavorare alle 10 di sera di ogni giorno, e quindi hanno una maggior paga.

Lo scioglimento dei militi a cavallo IN SICILIA

(*Corrispondenza particolare dell'*Opinione)

Palermo, 4 maggio.

(S) La grande novità intorno allo scioglimento ed alla riorganizzazione dei militi a cavallo in Sicilia ha diggià avuto luogo. Da oggi in poi non si chiameranno più militi a cavallo, ma guardie di Questura a cavallo al servizio della pubblica sicurezza nelle campagne. Questa però sarebbe una semplice quistione di nome; la novità consiste che, invece di esservi una compagnia in ogni circondario col rispettivo comandante, ve ne sarà in ogni provincia una molto più numerosa, forse con lo stesso numero di militi, oggi guardie, che sinora hanno servito nei diversi circondari della stessa provincia; inoltre, e questa è la novità più interessante, le nuove compagnie provinciali di guardie di Questura a cavallo non avranno più la responsabilità dei furti che avverranno nelle campagne.

Questo da un lato; dall'altro lato si è pensato di fare e si è fatta una grande epurazione, affinchè le nuove compagnie, composte di buoni elementi, rispondano degnamente alla loro missione. Molti militi sono stati licenziati; altri, e non son pochi, contemporaneamente al licenziamento, sono stati arrestati per essere mandati a domicilio coatto. Tutto questo avvenne per tutta la Sicilia nel giorno 30 scorso aprile in un modo singolarissimo, sul quale mi astengo di fare commenti. Dai prefetti e dai sottoprefetti furono chiamati, per la solita rivista mensuale, nei capoluoghi di provincia o di circondario, tutti i militi, e quando tutti, montati sui cavalli, trovaronsi riuniti, furono circondati da compagnie di bersaglieri, ai quali prima si erano fatti caricare i fucili, forse pel timore di qualche ammutinamento. Immediatamente i militi furono invitati a smontare da cavallo e dopo furono divisi in tre categorie: la prima, quella degli eletti, cioè di coloro che rimarranno in servizio come guardie di Questura a cavallo; la seconda, di coloro pei quali fu pronunziato il licenziamento; la terza, finalmente, di quei disgraziati che, oltre ad essere licenziati, debbono essere mandati a domicilio coatto. Quelli delle due ultime categorie furono obbligati a lasciare sul luogo il berretto ed a svestire l'uniforme, e, così come rimasero, quelli che dovevano andare a domicilio coatto, furono arrestati e tradotti in carcere dai carabinieri reali, che erano stati chiamati a coadiuvare la truppa. Questi furono gli ordini precisi dell'on. ministro dell'interno, e perciò l'esecuzione ebbe luogo nello stesso giorno e nella stessa ora in tutti i circondari di Sicilia.

Comprenderete benissimo quali e quanti commenti siensi fatti e si facciano a queste gravi misure. Tutti convengono che il governo e le autorità locali abbian dovuto avere forti motivi per ordinare il licenziamento di molti militi a cavallo e più l'arresto e l'invio a domicilio coatto di taluni di essi; tutti applaudono, direi quasi, alla severa misura adottata, perchè generalmente si ritiene che ai mali che travagliano la Sicilia abbia grandemente contribuito l'inerzia o la complicità di molti militi a cavallo, e forse di coloro segnatamente che sono stati tratti in arresto per esser mandati a domicilio coatto; insomma, ognuno è lieto di veder messa nella impossibilità di nuocere gente che non ha fatto buona prova; ma gli amanti della legalità, coloro che sono molto gelosi del rispetto alle leggi osservano che, per potersi mandare un individuo a domicilio coatto, bisogna che prima lo si ammonisca giudiziariamente e che poi sia colto e dichiarato in contravvenzione alla subita ammonizione; le osservazioni di taluni si spingono al punto di dire che simile misura, quantunque di grandissimo giovamento alla sicurezza pubblica, avrebbe potuto soltanto permettersela Maniscalco ai tempi dei Borboni.

Io credo che anche di quest'arma si serviranno i giornali *riparatori* di Palermo per combattere il ministero e le autorità locali, molto più che la campagna è cominciata in piena regola. Ha di già veduto la luce il *Paese*, di cui vi parlai nella mia precedente corrispondenza, diretto dal prof. Girolamo De Luca Aprile, e nel suo primo numero ha fatto un'aspra requisitoria all'on. ministro dell'interno e al prefetto comm. Malusardi; se l'è presa pure con la stampa democratica di Palermo che ha taciuto su tutte le violenze e gli atti d'arbitrio consumati. Io credo che avrete avuto occasione di leggere il primo numero del *Paese*, nel quale è detto quali sieno i suoi propositi; ma, se per caso non vi fosse capitato fra le mani, potrete formarvene un'idea volgendo lo sguardo al num. 104 del *Giornale di Sicilia* che nella sua rivista della stampa ne ha rilevato le parti più salienti. Vedremo come andrà a finire questa guerra che si stata impegnata con tanto calore.

Tornando per un momento allo scioglimento dei militi a cavallo, debbo dirvi, da cronista, che ha fatto ovunque in Sicilia grandissima impressione la novità di togliere alle nuove compagnie di guardie di Sicurezza Pubblica a cavallo la responsabilità dei furti che avverranno nelle campagne. I proprietari specialmente sono molto preoccupati delle conseguenze che potrebbero derivarne, e, trattandosi di un argomento molto serio, ve ne parlerò di proposito in altra mia corrispondenza.

Quel giornaletto palermitano, di cui altra volta vi parlai, punto dalle mie parole, e più dalla mia noncuranza che dalle mie parole, ha voluto anche con me fare quello che ha fatto sinora con lo *Statuto* e il *Giornale di Sicilia*, ricorrere, cioè, alle ingiuriose provocazioni e alle insolenze, che sono il suo pane quotidiano. Peggio per esso, che cade vieppiù nel discredito e nel biasimo universale. Agli attacchi indecenti di certi giornali non si può che sorridere di compassione.

NOTIZIE ESTERE

AUSTRIA-UNGHERIA

(*Corrispondenza part. dell'* OPINIONE).

(M) **Vienna**, 4 *maggio*. — Il telegrafo vi avrà già riassunto gli schiarimenti che alle interpellanze parlamentari qui ed in Budapest diedero i rispettivi gabinetti. Mi astengo dal commentarli per ora; soltanto confermo che la libertà d'azione di questa monarchia è salva da ogni impegno verso i belligeranti e la neutralità di questo impero è ben lontana dall'implicare anche la sua passività o astinenza assoluta nella causa di cui si tratta. Sulla politica estera di questa monarchia si è detto ormai, nelle Camere al di qua e al di là della Leitha, tutto ciò ch'era possibile di dire; ma, come ben sapete, nelle questioni estere il segreto è talmente indispensabile, sopratutto per i ministri degli affari esteri, che non possono esimersene se non in momenti affatto decisivi. Il principe Auersperg e il signor Tisza hanno parlato senza dubbio secondo le informazioni avute dal ministro degli affari esteri della comune monarchia, e soltanto gli avvenimenti sapranno sollevare quel velo politico che, a quanto mi sembra, ora copre l'indirizzo e il programma che presentemente deve soddisfare non solo il paese, ma anche i molteplici e dovuti riguardi internazionali. La situazione che ora attraversa questa monarchia nell'attuale crisi orientale è una delle più gravi che, dopo l'esistenza di questo impero, si ricordino, ed è fortuna per esso che in questi supremi momenti si trovi appoggiato ad un nocchiero la cui stella felice e la cui abilità non lasciano dubitare che questa tempesta verrà superata. Finchè il conte Andrassy è alla suprema direzione di questa monarchia, la causa della libertà e della pace nell'occidente europeo difficilmente verrà turbata, e nella soluzione finale dell'attuale vertenza orientale egli saprà certamente sventare tutte le combinazioni che potrebbero essere causa di danni morali e materiali a questo impero.

—

(*Altra corrispondenza*)

(P) **Vienna**, 5 *maggio*. — Il telegrafo vi avrà portato il sunto della risposta data dal ministro Lasser nella seduta di ieri all'interpellanza del deputato Giskra e quella quasi identica fatta dal ministro Tisza nella Camera dei deputati a Pest. A Vienna fu il ministro dell'interno che prese la parola essendo assente il presidente dei ministri, ma le due risposte furono ispirate dal ministro Andrassy, il quale ha il vantaggio di non prender la parola che dinanzi alle delegazioni che si riuniscono una volta all'anno. Questo silenzio che gli sarà invidiato dall'onor. Melegari, sembra qualche volta pesare al nostro ministro, il quale, a quanto racconta un giornale di Pest che gli è molto devoto, ebbe recentemente una lunga conversazione con un ungherese sul ricevimento entusiastico che si fece a Pest, alla deputazione degli studenti turchi, concludendo: che il governo non poteva lasciarsi influenzare dalle manifestazioni e che fortunatamente « se i suoi compatrioti avevano un cuor caldo, egli ora in questo momento la testa, ed una testa fredda. »

Queste parole pubblicate alla vigilia delle dichiarazioni fatte nei due parlamenti, la riproduzione di un articolo dei *Debats*, sulla politica futura dell'Austria nei nostri giornali ufficiosi, mi confermano nella mia precedente apprezzazione sulla politica dell'Austria-Ungheria, che intende di mantenere la sua neutralità sino al momento che ciò sarà possibile, localizzando la guerra ed impedendo alla Russia di fruire di una eventuale vittoria al di là di quanto lo consentano gli interessi austriaci.

Fortunatamente l'Austria-Ungheria è aliena da conquiste e perciò i suoi interessi non differiscono punto da quelli della Francia e dell'Italia che a nessun prezzo possono tollerare di vedere la Russia padrona delle chiavi del Mediterraneo o degli Stati slavi con una marina nell'Adriatico.

Aveva ragione di fare qualche riserva sulle notizie del bombardamento di Braila e per fortuna non ho a darvi particolari di gravi danni.

Mentre però mi lusingava dietro informazioni diplomatiche che la Turchia non avrebbe messo il blocco ai porti del Mar Nero, oggi presso il governo austriaco si hanno avvisi differenti: il blocco fu proclamato da oggi, e solo cinque giorni di tempo son concessi alle navi dei neutrali per lasciare i porti russi. Questa guerra così pericolosa nelle sue conseguenze è destinata a farci perdere anche quelle poche concessioni che avevamo ottenute in passato per la libertà del commercio marittimo ed il Cielo non voglia che ci faccia rivedere le navi corsare!

PARLAMENTO ITALIANO

Senato del Regno

(45ª seduta pubblica della Sessione)

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE TECCHIO

Seduta di lunedì, 7 maggio.

La seduta è aperta alle 2 1/2 colle solite formalità.

Leggesi ed approvasi il processo verbale della tornata antecedente.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del progetto di legge per disposizioni penali contro gli abusi dei ministri dei culti nell'esercizio del loro ministero.

PRES. dice che in seguito ad una riunione degli autori dei vari emendamenti fu da loro convenuto di adottare l'emendamento degli on. Miraglia, Serra Francesco Maria e Pescatore, il quale però venne lievemente modificato in questo modo:

« Il ministro di un culto, che ordinando o eseguendo atti o offici del suo ministero li rivolga a fini contrari alle istituzioni od alle leggi dello Stato, e con tali mezzi turbi l'ordine pubblico o la pace delle famiglie od offenda la libertà o l'onore delle persone, sarà punito con il carcere da quattro mesi a due anni e con multa fino a mille lire. »

PRES. l'onor. Miraglia ha la parola per svolgere questo suo emendamento.

MIRAGLIA annunzia che in seguito all'invito del guardasigilli fu tenuta una riunione fra i proponenti i vari emendamenti, ove fu deliberato di emendare l'articolo da me proposto in unione agli on. Serra Francesco Maria e Pescatore con le modificazioni seguenti: invece delle parole *avrà turbato la pubblica tranquillità* si sostituivano: *turbi l'ordine pubblico*.

L'oratore giustifica questa nuova dizione, la quale è più chiara ed esplicita e risponde meglio al concetto dell'articolo stesso.

PRES. la parola spetta all'on. Cadorna per esprimere l'opinione della maggioranza dell'Ufficio centrale in proposito.

CADORNA CARLO. Annunziò innanzi tutto che la maggioranza dell'Ufficio centrale è divenuta minoranza (oh! oh!), attesochè l'onor. Alfieri di Sostegno ha fatto adesione all'articolo proposto dall'on. Miraglia, ecc. La minoranza è ora composta dell'on. Lampertico e di me.

A nome però della minoranza dell'Ufficio centrale dichiaro di non accettare quell'articolo, e di insistere nell'emendamento proposto all'articolo 1° da me e dall'on. Lampertico.

ALFIERI Spiego il perchè mi sono accostato all'emendamento Miraglia. Io ho accettato quell'emendamento perchè esso corrisponde allo stesso concetto che informavano il mio. Però propongo un sub-emendamento che contenga una dichiarazione, che cioè il sacerdote non possa essere molestato per le sue opinioni religiose e che non possa essere contrariato negli atti relativi al suo ministero. A questa condizione ho accettato l'emendamento Miraglia.

AMARI non accetta questa dichiarazione del suo collega dell'Ufficio centrale perchè una dichiarazione di principii non è necessaria in un articolo di legge.

MANCINI (guardasigilli) accetta l'articolo come venne modificato fra i vari proponenti, cioè: l'on. Miraglia, Serra, Pescatore e Conforti.

Quest'articolo mentre dissipa ogni più rigido scrupolo, risponde ai bisogni della società ed è in armonia coll'articolo 1° che venne approvato dalla Camera dei deputati e proposto dal ministero. L'on. ministro accetta l'emendamento Alfieri.

VITTELLESCHI non voterà l'emendamento proposto, associandosi a quello dell'on. Cadorna. Adduce qualche considerazione in proposito, cui risponde l'onor. Miraglia.

GALOTTI espone brevi considerazioni colle quali dichiara di votare contro.

Voci: Ai voti, ai voti.

PRES. dà lettura degli articoli del regolamento relativo alle votazioni dell'emendamento.

CADORNA dice che il suo emendamento il quale differisce più di ogni altro da quello del ministero deve aver la precedenza (*Rumori*).

MANCINI (guardasigilli) dice che si deve votare prima l'emendamento Miraglia accettato dal ministero. (*Rumori, agitazione*)

PRES. interroga il Senato.

Dopo prova e controprova risulta che 108 senatori danno la preferenza nella votazione alla proposta dell'onor. Cadorna e Lampertico. (*Sensazione — Conversazioni animatissime*)

PRES. Ora pongo ai voti l'emendamento Cadorna.

Prima che si proceda alla votazione annunzio al Senato che 10 senatori hanno fatto pervenire alla presidenza la domanda che si proceda alla votazione per divisione. Prego dunque tutti coloro che approvano la proposta Cadorna di passare a destra, quelli che non l'approvano a sinistra.

(I senatori passano a destra e sinistra. (*Rumori e bisbigli*)

(I segretari contano quelli a destra e quelli a sinistra).

PRES. (Silenzio profondo) Il risultato è questo:

103 senatori favorevoli alla proposta Cadorna, 93 contrari.

Per conseguenza invece dell'articolo 1° degli onor. Miraglia, Pescatore, Serra, ecc. accettato dal ministero, viene sostituito il seguente:

Le disposizioni dell'articolo 471 del Codice penale saranno applicabili al caso nel quale i fatti nel medesimo contemplati siano commessi da un ministro del culto nell'esercizio delle sue funzioni contro le leggi dello Stato.

Si passa all'articolo 2 del progetto ministeriale il quale viene approvato, salvo lievi modificazioni dell'Ufficio centrale.

Il ministro di un culto che, nell'esercizio del suo ministero, con discorso proferito o letto in pubblica riunione, o con scritti altrimenti pubblicati, espressamente censura, o con altro pubblico fatto oltraggia le istituzioni, le leggi dello Stato, un decreto reale o qualunque altro atto della pubblica autorità, è punito col carcere fino a tre mesi e con multa fino a lire mille.

Se il discorso, lo scritto o il fatto sono diretti a provocare la disobbedienza alle leggi dello Stato, o agli atti della pubblica autorità e ad impedire l'esercizio dei diritti politici e civili, il colpevole è punito col carcere da quattro mesi a due anni e con multa fino a 2000 lire.

Se la provocazione è seguita da resistenza o violenza alla pubblica autorità, o da altro reato, l'autore della provocazione, quando questa non costituisca complicità, è punito col carcere maggiore di due anni e con multa maggiore di due mila lire ed estensibile a lire tre mila.

Sono puniti colle stesse pene coloro che pubblicano o diffondono gli scritti anzidetti da qualunque autorità ecclesiastica e da qualunque luogo provengano.

Dopo brevi osservazioni è approvato l'articolo 3 dell'Ufficio centrale, accettato dal Ministero:

I ministri di un culto che in luoghi pubblici esercitano atti di culto esterno contro provvedimenti speciali del governo, sono puniti col carcere sino a tre mesi e con multa sino a due mila lire, o col confino sino ad un anno.

L'articolo 4 è pure approvato nel modo seguente:

Qualunque contravvenzione alle regole prescritte circa la necessità dell'assenso del governo per la pubblicazione o per la esecuzione di provvedimenti relativi ai culti nelle materie in cui tuttora è richiesto, è punita col carcere estensibile a sei mesi o con multa fino a lire cinquecento.

PRES. mette ai voti l'articolo 5, che è il seguente:

I ministri dei culti, che commettono ogni altro reato nell'esercizio del loro ministero, anche col mezzo della stampa, sono puniti con la pena ordinaria aumentata di un grado.

Negli altri casi di abuso contemplati nell'ultima parte dell'art. 17 della legge del 13 maggio 1871, N. 214. possono essere condannati civilmente nei danni-interessi a favore dei privati danneggiati, ovvero, allorchè il giudizio civile sia promosso con azione principale del Pubblico Ministero, benanche in una indennità a favore dello Stato, non eccedente lire due mila.

Il primo comma di questo articolo è approvato; il secondo soppresso dopo brevi osservazioni dell'on. Lampertico.

Il seguente articolo 6 è approvato senza discussione:

La cognizione dei reati contemplati negli articoli 1 e 2 appartiene alle Corti d'assise.

PRES. dà lettura di un articolo aggiuntivo dell'on. Bargoni.

In seguito alle osservazioni del guardasigilli, l'articolo aggiuntivo è ritirato.

CADORNA rileva alcune espressioni ingiuriose a suo riguardo, pronunziate dal guardasigilli, chiedendogliene spiegazione.

MANCINI risponde che l'on. Cadorna non deve aver inteso le sue parole, che non possono essere state ingiuriose all'indirizzo dell'on. Cadorna, per cui nutre sentimenti di riguardo e di stima.

L'incidente non ha seguito.

Si procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto del progetto di legge.

Si procede allo spoglio dei voti.

PRES. proclama il risultato della votazione:

Votanti 197 — Favorevoli 92 — Contrari 105.

Il Senato non approva. (*Sensazione — Rumori — Agitazione*)

La seduta è sciolta alle 6 1/2. (*Conversazioni animatissime*)

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 7 maggio.

(107 della Sessione)

Presidenza del presidente CRISPI.

La seduta è aperta a ore 1.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente e del sunto delle petizioni.

Si accordano alcuni congedi.

L'ordine del giorno reca la discussione della Relazione concernente la domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Perroni-Paladini.

PRES. comunica alla Camera una lettera dell'on. Perroni-Paladini colla quale prega la Camera di accordare la chiesta autorizzazione, perchè vuole giustizia e non grazia, il giudizio e non l'amnistia.

GORLA sostiene che l'autorizzazione deve essere accordata, affinchè sia libero l'esercizio della giustizia e la Camera non si cambi in un luogo di asilo. Si lasci alla magistratura giudicare se reato vi sia.

L'on. Perroni-Paladini sarà assolto e l'oratore lo augura, ma la giustizia deve avere il suo corso.

VOMINELLI sostiene le conclusioni della Commissione, perchè non venga manomessa la guarentigia sancita dall'articolo 45 dello Statuto.

MINGHETTI non entrerà nella discussione nè nell'esame della Relazione. Vuol fare solo una dichiarazione conforme ai principii che ha sempre sostenuto interpretando l'art. 45 dello Statuto. Quest'articolo è una difesa del deputato contro gli arbitrii del potere politico. La Camera è la tutrice del diritto del deputato. Ma quando non trattasi di arbitrii politici, la Camera non può ingerirsi nell'amministrazione della giustizia.

Conchiude affermando che il potere esecutivo in questo caso non ha commesso arbitrio alcuno.

La questione è tutta giudiziaria e ben a ragione l'on. Perroni-Paladini invoca la autorizzazione, che la Camera deve accordare.

CORTE espone le ragioni per le quali in questo caso, contrariamente a tanti altri nei quali accordò l'autorizzazione, si è unito alla Commissione nel negarla. In questo caso non vide alcun estremo di reato, nè di insulti o di offese. Fra il magistrato che si ritenne offeso e il deputato Perroni-Paladini ci fu scambio di parole senza valore alcuno.

La questione è un miserabile pettegolezzo e il ministro guardasigilli avrebbe bene operato impedendo che la domanda venisse davanti alla Camera.

GUALA sostiene che dev'essere accordata l'autorizzazione, perchè niun verdetto della Camera potrà valere quanto una sentenza assolutoria dei tribunali.

GARAU presta giuramento.

MORRONE (relatore) sostiene le conclusioni della Commissione ed eccita la Camera a non accordare la chiesta autorizzazione a procedere contro l'on. Perroni-Paladini.

MAZZARELLA combatte la domanda di autorizzazione a procedere.

PRES. Ci sono due ordini del giorno, uno dell'on. Del Giudice e uno dell'on. Ranzi; l'uno e l'altro concludenti per il rifiuto della chiesta autorizzazione.

ALLI MACCARANI parla a lungo in favore della autorizzazione a procedere.

PISSAVINI prega gli on. Ranzi e Del Giudice a ritirare i loro ordini del giorno, osservando anche che il guardasigilli è assente. Se non li ritirano, propone l'ordine del giorno puro e semplice.

RANZI dice di insistere nel suo ordine del giorno, ma si associa ad un altro ordine del giorno presentato dall'on. Marcora.

DEL GIUDICE ritira il suo.

PRES. L'ordine del giorno dell'on. Marcora è il seguente:

« La Camera, preso atto delle dichiarazioni del relatore, nega la chiesta autorizzazione e passa all'ordine del giorno. »

L'ordine del giorno dell'on. Marcora è approvato.

PRES. L'on. Nobili presenta un progetto di legge che sarà trasmesso agli Uffici.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del progetto di legge sulle convenzioni pei servizi marittimi postali e commerciali.

PRES. La parola spetta all'on. ministro dei lavori pubblici.

ZANARDELLI (ministro dei lavori pubblici) dice che è in istato di impenitenza circa le convenzioni, e che è disposto ad affrontare la minaccia dei 100 voti contrari fattagli dall'on. Maurogònato.

L'on. ministro comincia col rispondere alle obbiezioni dell'on. Sanguinetti, dicendo che le convenzioni non aggravano i contribuenti, perchè le spese sono soddisfatte coi prodotti dei servizi postali.

L'on. ministro parla della parte finanziaria delle convenzioni, rispondendo ad appunti degli on. Sanguinetti e Maldini, ed esamina poi i miglioramenti che nei vari servizi introducono le nuove convenzioni, accrescendo le comunicazioni postali e commerciali specialmente colle isole.

Risponde alle osservazioni dell'on. Maurogònato circa al contratto colla *Peninsulare*, circa ai provvedimenti futuri, circa alle linee Brindisi-Messina, Ancona-Zara ed altre lagnanze di Venezia.

Dice che gli oppositori sfondarono una porta aperta parlando del contratto colla *Peninsulare*, della linea Ancona-Zara, e che fu dichiarato assurdo sussidiare la linea Brindisi-Messina, la quale non potè essere nemmeno compresa tra le obbligatorie gratuite.

L'on. ministro parla poi della linea Ancona-Zara e dichiara di aderire ai desiderii degli on. Maurogònato e Maldini e di accettare di riattivare la linea Ancona-Zara a tenore dei capitolati.

L'on. ministro parla nuovamente della linea Sira-Pireo e della corrispondenza coll'Egitto, e risponde ad osservazioni degli on. D'Amico e Maurogònato.

Dopo un breve riposo, passa a parlare dei servizi che, a suo avviso, sono più importanti e concernono le corrispondenze coi paesi lontani, dell'India e dell'Indo-China.

Espone alcune cifre circa i nostri commerci con quelle regioni, e parlando della prolungazione del contratto colla *Peninsulare*, dice che solo per deferenza al Parlamento ha omesso di proporre la proroga, che fu sempre nell'intenzione del governo.

L'onorevole ministro ha sempre detto che accetterebbe la facoltà di prorogare il contratto.

Gli oppositori chiesero cosa si farà dopo il 1880.

Dice che si farebbe torto all'Italia supporre che non si provvedesse all'interesse di Venezia.

L'on. ministro espone i vantaggi che a Venezia furono recati dallo sviluppo delle comunicazioni marittime e ferroviarie.

Parla della linea della Pontebba e dice che il ministero è molto propenso alla linea di Portogruaro che gioverebbe a Venezia.

L'on. ministro dice che gli interessi di Venezia sono tutelati e non comprende le opposizioni se non come opposizione politica.

MAUROGÒNATO. Chiedo la parola.

VARÈ. Chiedo la parola per fatto personale.

ZANARDELLI dice che anche amici del ministero si lasciano eccitar troppo dall'amore del natio loco. Il fatto è che Venezia è vantaggiata da queste Convenzioni.

Gli oppositori vorrebbero risparmiare mezzo milioni per dopo il 1880, ma si mettono poi in flagrante contraddizione proponendo sussidii a tante altre linee.

L'on. ministro parla delle linee di Singapore e Batavia, e dice che queste furono meno caldeggiate, perchè non giovano a interessi locali.

L'on. ministro espone le ragioni per cui questa linea fu preferita a quella del Sud America ed assicura l'onor. Capo che non trascurò mai gli interessi di Napoli. La linea del Singapore non poteva fare i primi passi da se stessa e dovea perciò essere sussidiata.

L'on. ministro ricorda una petizione in favore di quella linea, della Camera di commercio di Milano, ed aggiunge molte considerazioni in favore di quella linea.

Singapore nel concetto del governo è una stazione di fermata. Si deve mirare alla China e al Giappone.

Risponde alle obbiezioni di coloro che combattono la linea perchè non si farà che un viaggio ogni 3 mesi. Dice che anche con altre linee si cominciò con pochi viaggi.

L'on. ministro dichiara di non poter accettare modificazioni nelle convenzioni. Le convenzioni si accettano o si respingono, ma non si possono modificare.

Risponde alle obbiezioni dell'on. Maurogònato perchè un solo progetto si fece di queste convenzioni, dimostrando che sempre così si fece e che non altrimenti si può fare.

L'on. ministro eccita calorosamente la Camera ad approvare il progetto di legge.

MAUROGÒNATO parla per fatto personale e risponde a molte delle osservazioni dell'on. ministro.

Dice che l'on. ministro andò in collera; dunque ha torto. Egli disse, che non avrò letto la Relazione. Ha ragione di dubitarne, perchè gli risparmiai molte critiche severe. (*Ilarità*)

Non è vero, che il meeting di Venezia sia stata una manifestazione di opposizione, perchè vi presero sincera parte i costituzionali e progressisti pienamente concordi nelle vedute comuni innanzi al pericolo comune.

Ripete la dimostrazione, che secondo le proposte del ministro, l'Adriatico non poteva contare che sulla linea di Levante, ma fra pochi mesi non avrebbe avuto più neppure la Peninsulare.

Tanto meglio se il ministro accetta la proroga e concede la linea Ancona-Zara. Poteva dirlo prima; gli allarmi sarebbero stati minori.

Se abbiamo un buon servizio dalla Peninsulare, esso è gratuito per le Indie e dobbiamo esserne contenti.

I nostri allarmi dipendono da ciò, che il ministro di finanze ripetè di non voler sorpassare gli 8 milioni. In tale ipotesi, le semplici dichiarazioni contraddittorie del ministro dei lavori pubblici non bastano. Venga il ministro di finanze, che non vedo al suo banco e sentirò le sue dichiarazioni. Non è vero che la Commissione reale del 1870 volesse sopprimere la linee Brindisi-Messina. Esso voleva stornare *tutto* il contratto con Peirano, perchè portava un fortissimo aggravio divenuto inutile dopo la costruzione della ferrovia per impiegare meglio quel fondo pei servizi che erano veramente necessarii.

Se abbiamo chiesto le linee Sira-Pireo-Ancona-Zara-Brindisi-Sicilia, lo abbiamo fatto, perchè rispondano a' bisogni legittimi e perchè la media spesa degli anni scorsi fu di 500,000; quindi vi era margine. Tanto meglio, se la Grecia s'intenderà colla Compagnia Florio per la linea Sira-Pireo. Così avremo il servizio senza spesa.

Ragiona a lungo sull'errore commesso dal ministero nel prorogare la linea da Genova a Alessandria-Bombay fino al 1891, mentre il contratto durava fino al 1883. Cessata la *Peninsulare*, bisognerà riordinare il servizio dei due mari. Giova dunque essere liberi per conciliare meglio e con maggiore economia gli interessi dei due mari. Per le pretese infondate del signor Rubattino gli si accordavano 300,000 lire annue di più e bastavano.

Non è vero, che nella Commissione del 1872, di cui io ero presidente, si sia fatto un *omnibus*. L'articolo di legge aveva vari incisi, che si potevano votare per divisione, come si votarono infatti, e ogni inciso si riferiva ad una diversa Convenzione.

Ora con un solo articolo, senza divisione possibile, dobbiamo votar Convenzioni per servizi assai diversi, con Compagnie diverse.

Ho detto, che si poteva sovvenzionare la linea di Singapore solo da Aden. Occorre materiale navale di più; la Compagnia se lo procuri. Non dobbiamo per questo pagare due volte la sovvenzione Genova e Aden e doppia tassa del Canale.

Io proposi, che se il ministro non volesse spendere le 8 a 900,000 lire di più, che occorreranno finito il servizio della *Peninsulare* pel servizio di Egitto e Bombay, si dovesse prescindere da Singapore. Ma mi limitai a fare la suddetta proposta pel momento, in cui restasse la *Peninsulare*, nel quale caso la linea di Singapore partirebbe una volta da Venezia e una da Genova, per cui non vi era il dubbio che io parlassi contro l'interesse di Genova, bensì contro l'interesse di ambedue i porti. Un esperimento come lo chiamano di 14 anni e mezzo è soverchio e non si chiama esperimento. Perciò, cessata la *Peninsulare*, se la finanza aveva modo di aumentare la dotazione e l'esperimento fosse riuscito, si sarebbe continuato il viaggio di Singapore, altrimenti no.

Certamente bisogna andare d'accordo col contraente per fare questa inversione e ciò non è in contraddizione in alcun modo colle osservazioni che feci all'on. Sanguinetti relativamente ai vari prezzi delle sovvenzioni.

Conchiude rispondendo e confutando le altre eccezioni del ministro.

D'AMICO parla pure per fatto personale.

VARÈ chiede la parola per fatto personale.

PRES. gli dice che non ha ragione di parlare per fatti personali.

VARÈ insiste.

PRES. insiste nel negare la facoltà di parlare all'on. Varè.

VARÈ protesta.

MINICH chiede pure di parlare per fatto personale.

PRES. Continua la discussione generale e la parola spetta all'on. Micheli.

MICHELI dichiara di essersi inscritto a parlare contro le Convenzioni perchè non crede che gli interessi dell'Adriatico siano efficacemente tutelati. Si associa alle considerazioni degli on. Maurogònato e Maldini e soggiunge altre osservazioni sulle convenzioni.

Si dichiara favorevole alla linea del Singapore e rivolge al ministro delle raccomandazioni per l'allacciamento dei due mari.

ELIA legge alcune brevi considerazioni in favore della linea Ancona-Zara, ringra-

ziandoli precedenti oratori che la sostennero ed il ministro delle sue dichiarazioni.

Si chiede la chiusura della discussione generale.

La chiusura è approvata.

PRES. Domani si discuteranno gli articoli.

La seduta è sciolta a ore 6.

Domani seduta pubblica alle 2.

PICCOLO CORRIERE DI ROMA

Ieri sera vi è stato un ricevimento ad onore dell'assemblea degli architetti ed ingegneri italiani, nei Musei Capitolini.

Vi assisteva il sindaco, il presidente del Collegio degli ingegneri e architetti D. Emanuele Ruspoli, parecchi deputati e molti degli ingegneri convenuti all'assemblea.

Il Consiglio di Amministrazione del pio istituto Catel, presieduto dal sindaco commendatore Venturi, ha deliberato di aprire un concorso pel conferimento di una pensione ad un giovane studente di pittura.

Un tal Giovanni Orlandi, di Venezia, uomo di 60 anni, si tolse avant'ieri la vita (della quale, come lasciò scritto, era stanco) con tre colpi di revolver alla gola nell'albergo del Sole, ove da due giorni era alloggiato.

Fu ferito di coltello ieri un conduttore d'omnibus, mentre stava seduto avanti alla bottega del caffè fuori la porta del Popolo.

Il feritore, che è un cenciaiuolo di nome Pontecorvo, fu poco dopo arrestato.

I giornali clericali continuano ad enumerarci le offerte che riceve il Papa.

Ieri la deputazione di Clermont gli presentò, oltre ad una ingente somma di danaro, due chiavi, una d'oro e l'altra d'argento, in segno della potestà pontificia.

Le deputazioni di Blois e Amiens hanno deposto questa mattina ai piedi di Sua Santità altre cospicue offerte.

In alcuni giornali italiani leggiamo dei dispacci da Roma in cui è detto che il ricevimento de' pellegrini francesi al Vaticano e il discorso del visconte di Damas sono una protesta contro l'Italia e che vivissima è l'impressione in Roma.

Noi non dubitiamo che il discorso del visconte di Damas sia una protesta, ma che a Roma l'impressione sia stata vivissima, contestiamo.

Salvo ne' circoli cattolici, Roma non bada a' pellegrini e a quel che dicono, ma li considera e tratta semplicemente come forestieri che vengono a visitar la città eterna.

I pellegrini hanno assistito questa mattina ad una cerimonia religiosa nella chiesa di S. Maria Maggiore.

Il numero dei pellegrini attualmente in Roma è di poco oltre il migliaio.

Ieri ne partirono trecento, questa mattina ne sono arrivati una cinquantina appartenenti alla nazione tedesca.

Su per giù non ci sembra che il numero dei pellegrini raggiungerà la enorme cifra annunciataci con tanto fracasso dai giornali clericali.

Ierl'altro, nella conferenza che tenne in occasione dell'anniversario della spedizione dei Mille, il signor Armand Levy indicò a grandi tratti come, con una vita tutta di abnegazione e di sacrifizio, di patriotismo disinteressato e leale, Giuseppe Garibaldi aveva acquistato l'autorità morale di essere il liberatore di mezza Italia. Poi raccontò i meravigliosi eventi del 1860 in Sicilia e nel Napoletano, il coraggio dei volontari, l'entusiasmo suscitato nella popolazione; reso omaggio ai servigi resi dai principali cooperatori di Garibaldi, notevolmente dal Türr, dal Medici, dal Bixio, e ricordò la gloriosa morte dell'ungherese Tukery e del francese De Flotte. Dopo aver celebrato la nobile partecipazione di Garibaldi alla difesa della Francia nel 1870, l'oratore conchiuse col dire, in mezzo agli applausi del numeroso pubblico, quanto benefica può e deve essere l'amicizia delle due grandi nazioni francese ed italiana.

L'adunanza decise l'invio a Garibaldi, per telegramma, d'un saluto di affettuosa ammirazione.

Il signor Armand Levy annunziò ch'egli terrà una conferenza su Savonarola, martedì, 23 del corrente mese, anniversario del giorno in cui fu arso quel grande, a motivo del suo amore per la libertà.

Il signor Le Roux ci dà alcune informazioni più esatte circa la casa sull'angolo della via de' Cestari che noi dicemmo essere acquistata dalla Società degli interessi cattolici.

Il signor Le Roux dice invece d'esserne egli l'assoluto proprietario da circa due anni e di avere egli a sue spese ridotto recentemente i piani terreni ad uso trattoria e ammobigliate le camere superiori le quali servono ora d'alloggio ai pellegrini, alle medesime condizioni di prezzo degli altri viaggiatori.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
il dì 6 maggio 1877.

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare. L'altezza della stazione è di 49,m 65;

Barometro a mezzodì = 754 8

Termometro centigrado

Massimo = 22,3 — Minimo = 14,2

Umidità media del giorno

Relativa = 68 — Assoluta = 10,59

Vento dominante. Sud moderato

Stato del cielo. Cumuli al mattino, sereno alla sera.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 5 maggio contiene:

1. Regio decreto 29 aprile che convoca il collegio di Sannazzaro dei Burgundi pel 20 maggio per la nomina del deputato. Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il 27 stesso mese.

2. Regio decreto 3 maggio che convoca il terzo collegio elettorale di Milano pel 20 maggio per la nomina del deputato. Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il 27 stesso mese.

3. Legge in data 29 aprile che abroga l'articolo 2 dell'allegato *M* della legge 11 agosto 1870.

4. Legge in data 29 aprile che sopprime i capitoli 44, 45, 46, 47 e 49 del bilancio del ministero della guerra pel 1877 e instituisce nel detto bilancio un nuovo capitolo 51 col titolo: « Resti passivi del 1870 e precedenti.

5. Legge in data 29 aprile relativa alle iscrizioni miste per le rendite del Debito pubblico.

6. Legge in data 29 aprile che autorizza la spesa di lire 15,132,000 per la fabbricazione di fucili e moschetti mod. 1870, relativi accessorii, munizioni, ecc.

7. Regio decreto 12 aprile che modifica gli articoli 18, 36, 37, 42 e 47 del regolamento per l'esecuzione della legge 20 aprile 1871.

8. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero di pubblica istruzione.

La Direzione generale dei telegrafi annunzia il ristabilimento della linea telegrafica dell'Amour e l'istituzione di nuovi uffici telegrafici in Albino, provincia di Bergamo, e in Diamante, provincia di Cosenza.

NOTIZIE ULTIME

Senato del Regno

Dopo nove giorni di discussione, dopo ritirata la proposta di rinviare la legge, dopo una serie di emendamenti, il Senato del Regno ha, a scrutinio segreto, respinto il progetto emendato con voti 105 sopra 197 votanti.

Come era stato emendato l'articolo 1°, ogni pericolo di arbitrii era rimosso, e vedendo approvato quell'articolo, modificato, dagli on. Cadorna e Lampertico, da 103 voti contro 93, molti credettero che il Senato era deciso di approvare. Ma quel voto invece avvisava che la legge sarebbe stata rigettata e difatti fu rigettata. Le conseguenze di questo voto non ritarderanno a manifestarsi nel Parlamento e nella politica generale dello Stato.

Camera dei deputati

La Camera nella odierna tornata rifiutò l'autorizzazione a procedere contro l'on. Perroni-Paladini, malgrado una lettera dello stesso on. deputato e le osservazioni che per l'esatta interpretazione dell'art. 45 dello Statuto fecero gli on. Gorla, Minghetti, Guala ed Alli-Maccarani.

Ripresa poi la discussione generale delle Convenzioni pei servizi marittimi postali e commerciali, l'on. ministro dei lavori pubblici parlò lungamente in difesa delle sue proposte, sostenendo che migliorano tutte le comunicazioni.

Dopo breve replica dell'on. Maurogònato, parlarono gli on. Micheli ed Elia e la discussione generale fu chiusa.

Domani si discuteranno gli articoli del progetto di legge.

COMMISSIONI PARLAMENTARI

L'on. deputato Capo è stato questa mattina (7) nominato relatore del progetto di legge concernente il diritto alla liquidazione della pensione di riposo agli impiegati e bassa forza della Regia e vigilanza delle provincie napolitane.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un regio decreto, in data 29 aprile, che stabilisce quanto segue:

Articolo unico. I biglietti da lire 20 della Banca Nazionale nel Regno d'Italia, stati dichiarati provvisoriamente consorziali col nostro decreto del 14 giugno 1874, numero 1942 (serie seconda), cesseranno col giorno 1° di agosto 1877 di avere corso forzoso e di essere inconvertibili in tutto lo Stato e in tutte le contrattazioni.

Al quale regio decreto fa seguito un decreto ministeriale, in data 30 aprile, che dice:

I biglietti proprii degli Istituti d'emissione del taglio da lire 20 e quelli proprii della Banca Nazionale nel Regno da lire 25 e da lire 40, non saranno più ricevuti nelle Casse pubbliche, a cominciare dal 1° agosto 1877.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto ministeriale, in data 2 maggio, che fissa la data delle prove scritte ed orali per gli esami di licenza liceale.

Il 20 luglio, il 23, il 25 e il 27 avranno luogo successivamente le prove scritte di lettere italiane, lettere latine, lingua greca e matematica. Nel giorno fissato dalle Commissioni esaminatrici avranno quindi luogo le prove orali corrispondenti.

GUERRA RUSSO-TURCA

Sul teatro di guerra del Danubio nulla di nuovo. Secondo notizie mandate ai giornali austriaci il giorno 4, il quartier generale russo si sarebbe trasferito da Jassy a Ploeschti, che trovasi a circa 57 chilometri a nord di Bucarest.

Il generalissimo russo, granduca Michele, dopo Galatz visitò Braila e, secondo annunziano da Bucarest, non raggiungerebbe il suo quartier generale in Ploeschti che il giorno 6.

I lavori di fortificazione per parte dei russi a Braila a Galatz, Reni e Ismail continuano.

Che il bombardamento di Reni per parte di un monitor turco avesse per oggetto di intralciare le operazioni dei russi, l'abbiamo accennato ieri. Ma che il monitor abbia potuto incendiare il campo russo, come ci vorrebbe far credere un telegramma da Costantinopoli, è ciò che non possiamo ammettere.

A prestar fede a tale notizia, ci vuole tanta ingenuità, quanta ce ne vuole a spacciare quest'altra, pure pubblicata dai giornali, che un monitor turco fu posto in fiamme dalle batterie russe.

Il *Bassiret*, giornale ufficioso di Costantinopoli, pubblica un proclama diretto ad eccitare alla rivolta contro la Russia i tartari della Crimea ed i circassi del Caucaso. Non crediamo che otterrà il risultato che i turchi si ripromettono.

Le notizie del teatro di guerra dell'Asia sono poche e solo di provenienza turca.

Anche qui dobbiamo mettere in avvertenza i nostri lettori circa alla notizia telegrafata da Erzerum all'Agenzia Reuter, che una colonna di 20 mila russi, operante ad est di Kars, fu respinta dalle gole di Sognanle a Varishan.

Sono preziosi quei russi, che mentre operano ad Est di Kars, sono respinti dalle gole di Doghanly e di Varsan che trovansi a 36 chilometri circa a Sud-Ovest di Kars!

Noi crediamo benissimo che, bloccata Kars, i russi si avanzino ad occupare le citate gole, e che sianvi forse già giunti, almeno colla cavalleria, ma allora non saranno più ad est di Kars.

In quanto all'essere stati respinti, merita conferma.

Altra notizia successa che ci dà la stessa agenzia *Reuter*, è quella dei due assalti già dati dai russi a Kars, ma infruttuosamente. Il corrispondente dell'agenzia crede probabilmente che le fortificazioni non si abbattano colle artiglierie, ma che basti presentarsi innanzi loro ed assaltarle.

Il paese dei Kurdi del Wan confina al nord coll'Armenia, all'est colla Persia e al sud col territorio di Bagdad.

Non comprendiamo come il loro sceicco Abdullah, possa dirigersi con 10 mila uomini alla frontiera russa, a meno che non attraversi prima una parte dell'Armenia.

In questo caso le prime forze russe che si troverebbero contro sono quelle che presero ai turchi ed occuparono Bajazid.

Noi crediamo che lo sceicco dei kurdi del Wan, se ha 10,000 uomini disponibili, non ne avrà troppi per custodire la sua frontiera colla Persia.

Non troviamo invece punto improbabile che l'Inghilterra stabilisca un campo e si fortifichi all'ingresso del canale di Suez, come accenna un telegramma dal Cairo.

E neppure ci sorprenderebbe che con parte della sua flotta prendesse possesso del porto di Alessandria, per assicurarsi così con questi due punti principali la padronanza dell'Egitto.

I giornali austriaci hanno da Galatz in data del 4:

« Mille uomini di cavalleria ed un reggimento di fanteria sono arrivati a Buzeu. Il quartier generale è trasferito a Plojeschti. È aspettato qui il 6 maggio il comandante supremo russo. Nel bombardamento di ieri restò ferito un americano.

« Il gran ponte sul Dnieper presso Kiew non venne già distrutto, come si era annunziato, ma soltanto danneggiato da una frana presso la sponda e sarà fra breve praticabile.

« Ad Odessa furono distribuiti oltre 40,000 biglietti ferroviarii ad abitanti che fuggono da quella città. È difficile prender posto nei vagoni; il trasporto delle merci è sospeso da mercoledì. I prezzi dei viveri sono aumentati enormemente.

« Il capo del battaglione ferroviario russo, scrisse una lettera di ringraziamento all'amministrazione della *Kaiser Ferdinand Nordbahn*, per la premurosa concessione di locomotive e vagoni pel trasporto di truppe. In cinque governi russi ebbe luogo una nuova leva di reclute. »

L'*Ellenoir* ha da Galatz in data del 3 maggio:

« Il bombardamento di Braila, ha provocato un'ansietà febbrile; da principio l'autorità rifiutava di dare informazioni, la popolazione assediò formalmente la prefettura finchè il comando russo pubblicò un bollettino rassicurante in cui diceva ch'erano stati scambiati soltanto pochi colpi senza verun danno per Braila.

« La popolazione non vi presta fede; chi può fuggire, fugge. Le case della strada Donesca e Michael Bravul vengono sgomberate. Anche il consolato inglese venne trasferito all'interno. Il panico è indescrivibile.

« L'intero pomeriggio vennero lanciate delle torpedini nel Danubio. »

Intorno all'armamento dei Dardanelli, scrivono dai Dardanelli, 24 aprile alla *Politische Correspondenz*:

Il comandante dei forti e batterie situati su questo stretto è Ferik Hussein pascià che ha il grado di luogotenente. La sua autorità si estende su tutte le isole dell'arcipelago ottomano nelle quali vennero eseguite fortificazioni.

Le truppe sotto il suo comando si limitano a due reggimenti. Oltre ai colonnelli Mehmet e Mustafà bey, v'ha un terzo colonnello che ha il comando delle compagnie dislocate sulle isole dell'arcipelago.

In tutto si trovano qui 3 colonnelli, 2 tenenti-colonnelli, 8 maggiori, 9 luogotenenti, 27 sottotenenti, 81 sott'ufficiali, 300 caporali e 25 sorveglianti delle polveriere. Vi sono pure 100 cani e 100 animali da soma per uso dei forti. Lo stato attuale dei forti e delle batterie è il seguente:

Parte asiatica. Il forte principale *Sultaniè* è armato da 15 Paixhans che debbono essere rimpiazzati da cannoni Krupp. Alta parte sud venne gettato giù un pezzo di muraglia per collocarvi l'enorme cannone donato da Krupp. Questa posizione domina l'intero stretto sino a Kumkalè. La batteria Medschidiè è armata da 11 cannoni Krupp di diverso calibro, la batteria Kusso-Burun da 18 cannoni da 36, e la batteria Nagara con un grande cannone Krupp.

Parte europea. Il forte Kelit-Bahr è armato da 15 grossi cannoni Krupp, 1 Armstrong e 14 vecchi cannoni di bronzo, che tirano palle di pietra. La batteria Dermen-Burun ha 3 cannoni Krupp ed 8 da 36; la batteria Zam Burun 7 da 36, la batteria Boali 15 cannoni da 36. Inoltre vi sono qui 5 cannoni di campo in buono stato. Si lavora del resto continuamente alle batterie, si tolgono i cannoni vecchi, sostituendoli con quelli Krupp. Si ha l'intenzione di collocare sulla *Punta dei Barbieri*, posizione importante, una batteria di nuovo sistema, come pure di rinnovare i forti di Kumkali e Setil-Bahr.

Nel grande forte Sultaniè sono depositate 4000 centinaia di libbre di polvere. Presso ogni cannone Krupp venne costruita una camera per la polvere e le palle. Le truppe della guarnigione si compongono di *nizams* della prima leva. L'ospedale contiene 100 letti ed è diretto dai medici tenente-colonnello Schender bey e maggiore Nedim bey; vi si trovano pure 9 chirurghi, 3 farmacisti ed il numero necessario d'infermieri. La gendarmeria si compone di 50 uomini, ed è comandata da 1 maggiore, 1 capitano e 3 ufficiali.

Il *Bassiret*, giornale ufficiale di Costantinopoli, pubblica il seguente proclama ai tartari della Crimea ed ai circassi del Caucaso:

Abitanti della Crimea e del Caucaso!

Si presenta la favorevole occasione ed è giunto il giorno decisivo. Il proclama indirizzato dal padiscià ai nostri marinai è diretto a voi pure. Il desiderio di S. M. è di liberarvi dai vostri oppressori, dai nemici della nostra fede e dal nostro Stato. Date ascolto a questo sacro ordine ed attendete la flotta imperiale. Iddio accordi sempre il suo aiuto alla nazione maomettana!

Venne pubblicato dal governo inglese un nuovo *Libro azzurro* contenente il seguito della corrispondenza sugli affari d'Oriente. Vi sono 520 documenti che cominciano in data del 16 dicembre 1876 e terminano con un dispaccio di lord Derby, in data del 12 aprile, al signor Jocelyn, incaricato d'affari a Costantinopoli.

La maggior parte dei dispacci si riferisce alle trattative pel protocollo.

Secondo il *Mornig Post*, il conte Schuvaloff ambasciatore di Russia in Inghilterra, partirà da Londra probabilmente alla fine della settimana prossima e ritornerà ai primi di giugno.

Il *Messaggiere* di Tiflis del 5, annunzia che un battello a vapore francese, che aveva ricevuto da Costantinopoli il permesso di recarsi a Poti, incontrò alcune corazzate ottomane che lo costrinsero ad arrestarsi avanti a Batum. Là le batterie del porto tirarono sul vapore che riuscì a sfuggire, grazie alla forza della sua macchina.

Un telegramma da Akhalzik, 2, ai giornali inglesi, annunzia:

« Cinque colonne russe attraversarono le montagne ed effettuarono la loro congiunzione col grosso dell'esercito presso Kars. »

Da Bucarest, 4, si telegrafa ai giornali francesi:

« I russi occupano Fokhani. Una brigata è partita per Rymonik dove passerà la notte.

« Essa spedì la sua avanguardia sino a Buzeo, dove deve giungere alla sera.

« Il signor Piagino, ex-presidente del Senato, venne nominato commissario generale di Rumenia presso gli eserciti russi. »

La *Correspondance universelle* pubblica i seguenti dispacci:

« *Londra*, 5. — L'ammiragliato ordinò la fabbricazione di 25,000 tende e di 6 *monitors* a torri.

« *Pietroburgo*, 5. — Allo scopo della difesa delle coste del Baltico, si organizza un esercito di 200,000 uomini. Peterstha e Orangenbaum sono indicate come le località che dovranno servire da quartier generale.

« Dispacci ufficiali confermano i serii successi riportati dalle truppe russe a Witzenkoff.

« *Salonicco*, 5. — Si forma qui un campo di 40,000 circassi, ne giungono a migliaia ogni giorno e sono aspettati dei trasporti pei loro imbarco. »

L'*Invalido russo* calcola che le forze turche in Asia ascendono a 116 battaglioni, 20 squadroni, 31 batterie, 17 compagnie di artiglieri, 10 compagnie del genio ed alcuni battaglioni di truppe irregolari.

Il *Times* ha da Berlino, 4, che, per quanto si può congetturare, il piano dei russi dai movimenti delle loro truppe, essi vogliono minacciare simultaneamente il lato orientale e quello settentrionale delle posizioni turche sul Danubio. L'attacco dai due lati è consigliato da vantaggi opposti. All'est è relativamente facile passare il Danubio, essendo la Dobrucia il solo punto sulla frontiera danubiana dove la sponda settentrionale sia montuosa e la meridionale sia bassa e piana. All'ovest, la sponda turca è ripida e di accesso difficile; ma, una volta stabiliti dall'altra parte del fiume, i russi possono marciare verso il sud e girare forse i Balcani od i loro passi pericolosi.

LA VOTAZIONE
dell'ordine del giorno Leblond

Il *Temps* dice che i 346 deputati che hanno votato in favore dell'ordine del giorno Leblond, appartengono esclusivamente alle frazioni di sinistra e sono la quasi totalità della maggioranza repubblicana. La minoranza dei 114, i quali votarono contro, comprende tutti i deputati monarchici e la più parte dei bonapartisti, con a capo il signor Rouher.

Si astennero 23 bonapartisti e medesimamente si astennero dal votare altri 70 deputati, dei quali alcuni appartengono eziandio alla sinistra od al centro sinistro. Tra questi astensionisti vi fu il signor Thiers e due membri del governo, cioè il duca Decazes, ministro degli affari esteri ed il sig. Luigi Passy, sotto-segretario di Stato. Gli altri due membri del governo, cioè il sig. Christophle ed il sotto-segretario di Stato signor Meline, che appartengono eziandio alla Camera dei deputati, votarono in favore dell'ordine del giorno delle sinistre.

I CLERICALI NEL SENATO FRANCESE

Si legge nella *France Nouvelle*, giornale del colore dell'*Union*:

« La campagna delle sinistre contro ai maneggi dei clericali non è finita coll'approvazione dell'ordine del giorno della maggioranza repubblicana e radicale della Camera dei deputati. La lotta ricomincierà in Senato, dove sarà presentata una domanda d'interpellanza sopra la questione religiosa. »

Il telegrafo ci ha informati della riunione degli studenti dell'Università di Parigi, nella quale fu deliberata una petizione alla Camera per l'espulsione dei Gesuiti e degli altri Ordini religiosi non autorizzati presentemente, ed un indirizzo agli studenti italiani per protestare contro i maneggi dei clericali e per esprimere la simpatia della gioventù studiosa della Francia verso l'Italia. Ora nel *Temps* leggiamo che la riunione deliberò ancora di far recapitare l'indirizzo agli studenti delle Università italiane per mezzo degli studenti nizzardi.

Si legge nel *National*:

« Il governo francese manifestò al generale Cialdini, ambasciatore d'Italia a Parigi, l'intenzione di farsi rappresentare da uno o due delegati nel Congresso internazionale che si vorrebbe tenere, per iniziativa del governo italiano, onde combattere la *Philloxera*, nel caso però che questa Conferenza si organizzi in maniera generale ed ufficiale. »

LA FRANCIA E LA GERMANIA

Il *Times* ha per dispaccio da Berlino, 4:

« L'entusiastica accoglienza fatta all'imperatore di Germania ed al principe imperiale a Strasburgo indusse S. M. ad aggiornare il rinforzo delle guarnigioni nell'Alsazia-Lorena. Si spera che la Francia approfitterà di questa dilazione per diminuire le proprie forze militari nelle provincie di confine. »

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Bucarest, 6. — Il ministero ritirò il progetto relativo alla moratoria, che aveva presentato alle Camere.

Il granduca Nicolò visitò Braila.

I russi fortificano le rive del Danubio, Reni ed Ismail.

Cairo, 6. — Assicurasi che gli inglesi si preparano a formare un campo all'ingresso del Canale di Suez.

Berlino, 6. — La Porta notificò ufficialmente che accetta il protettorato della Germania per i sudditi russi, riservandosi di espellere gl'individui sospetti.

Le persone che erano ufficialmente al servizio della Russia dovranno lasciare il paese.

Madrid, 5. — Il ministro degli affari esteri, combattendo nella Camera un emendamento all'indirizzo in risposta al discorso del trono, il quale domandava che il governo appoggi il ristabilimento del potere temporale del Papa, dimostrò che non conviene alla Spagna di intervenire in una quistione che non la riguarda.

Pietroburgo, 6. — Lord Loftus consegnò oggi la risposta dell'Inghilterra alla circolare russa. La Russia non risponderà più.

L'imperatore arriverà domani e farà un ingresso solenne.

Cadice, 6. — Proveniente da Genova, è arrivato ed è ripartito il postale *Sud America*, della Società Lavarello.

Londra, 7. — La risposta dell'Inghilterra alla circolare russa non accetta i motivi addotti da Gorciakoff, nè le sue conclusioni. Il governo inglese nega che la maniera di agire della Russia sia conforme ai sentimenti e agli interessi dell'Europa; dice che la riunione di grandi masse di truppe alla frontiera turca formava un ostacolo materiale alla pacificazione interna della Turchia e alle riforme, e che l'ingresso di queste truppe nel territorio turco non può rimediare alle difficoltà nè migliorare la sorte dei cristiani.

La linea di condotta della Russia è in opposizione colla stipulazione del trattato di Parigi, colla quale la Russia si impegnò di rispettare l'integrità e l'indipendenza della Turchia. Questa stipulazione fu confermata nel 1871.

Lo czar, decidendo di agire contro la Turchia e di ricorrere alle armi senza consultare i suoi alleati, si è separato dal concerto europeo che esistette finora, e violò nello stesso tempo la regola che si era impegnato solennemente di seguire. È impossibile, soggiunge la risposta, di prevedere le conseguenze di questo atto. Il governo inglese ripudia l'asserzione di Gorciakoff che la Russia agisca negli interessi della Gran Bretagna e delle altre potenze e dichiara che la decisione del governo russo non potrebbe avere nè il concorso, nè l'approvazione dell'Inghilterra.

Brusselle, 7. — Un dispaccio di Metz in data d'oggi dice che alle ore 4 di questa mattina si sviluppò un incendio nella cattedrale di Metz, cagionato probabilmente dall'illuminazione. L'imperatore e Moltke accorsero sul luogo del disastro.

Dispacci della guerra

Londra, 6. — L'*Agenzia Reuter* ha da Erzerum, in data del 2: Una colonna russa, forte di 12,000 uomini, che operava all'Est di Kars, fu respinta mentre tentava di sforzare le gole di Sognanle a Varishan.

I russi diedero due assalti contro la fortezza di Kars, ma furono respinti con perdite considerevoli.

Lo Sceicco Abdullah famoso capo dei Curdi di Van, si reca con 10,000 Curdi sulla frontiera russa.

Costantinopoli, 6. — Ieri una corazzata turca bombardò e incendiò il campo russo a Reni.

Il blocco dei porti russi sarà stabilito con 20 navi.

Pietroburgo, 7. — Un dispaccio ufficiale da Tiflis dice che non vi è alcuna notizia dall'esercito.

Il 2 maggio sette navi turche sono apparse dinanzi a Sotscia e partirono, senza colpo ferire.

Il 3 una fregata turca ha bombardato Poti, ma i colpi hanno mancato al loro scopo.

BORSE DI COMMERCIO

ROMA	5	7
Rendita italiana 5 0[0 .	70 —	69 57
Imprestito Nazionale . .	— —	— —
Detto piccoli pezzi .	— —	— —
» stallonato . . .	— —	— —
Obblig. Beni eccl. 5 0[0	— —	— —
Municipio di Roma . .	— —	— —
Credito fond. S. Spirito	— —	— —
Certif. sul Tesoro 5 0[0	— —	— —
Detti emiss. 1860-64 .	— —	— —
Prestito romano Blount	— —	— —
Detto Rothschild . .	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Banca Romana	— —	— —
Banca Nazion. Toscana	— —	— —
Banca Generale	— —	— —
Credito Mobiliare . . .	— —	— —
Banca Austro-Italiana .	— —	— —
Azioni Regia tabacchi .	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0[0	— —	— —
Strade ferrate romane .	— —	— —
Obbligazioni dette . . .	— —	— —
Strade ferr. meridionali	— —	— —
Buoni merid. 6 0[0 (oro)	— —	— —
Società Romana miniere	— —	— —

BORSA DI ROMA

7 maggio (ore 1 pom.)

La Rendita, che lasciammo sabato sera a 71 75 fine mese, e che nella riunione di ieri fu negoziata da 71 45 a 71 37 1[2, apriva stamane a 71 35, avanzando sino a 71 52 1[2, per chiudere 71 50 circa. Per contante fu pagata 71 75.

Prestito Blount 73.

Cattolico e Rothschild senz'affari.

In rialzo i cambi.

Francia 3[m. 112 80.

Id. *chèques* 113 30 a 113 45.

Londra 3[m. 28 26.

Oro 22 70 a 22 72.

(Ore 5 pom.)

I corsi di Parigi arrivano in ulteriore sensibile ribasso, e da noi s'incominciò a trattare la Rendita sul 71 20 fine mese; ma, conosciutosi il tenore della risposta dell'Inghilterra alla circolare russa, si scese a 71, al qual prezzo si chiude con lettera.

FIRENZE	5	7
Rendita italiana 5 0[0 .	— —	— —
Napoleoni d'oro	22 67 1[2 e	22 78 1[2 e
Londra 3 mesi	28 24 — »	28 25 »
Francia a vista	113 12 1[2	113 25 v.
Imprestito Nazionale . .	— —	— —
Azioni Regia tabacchi .	— —	— —
Azioni Banca Nazionale	1750 — n	1725 — n
Strade ferr. meridionali	325 — »	322 50 c
Obbligazioni dette . .	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare . . .	570 — n	555 — n
Banca Generale	— —	— —

Osservazioni	5	7
Ren.it.5°[o god. 1°gen. 1877	72 35 —	£.71 62 1[2 c

PARIGI (ore 3 15 pom.)	5	7
Rendita francese 3 0[0	67 32	66 62
» » 5 0[0	102 67	101 87
Banca di Francia . . .	— —	— —
Rendita italiana 5 0[0	63 75	62 25
» » 5 0[0	— —	— —
Ferr. lombardo-venete .	147 —	145 —
Obblig. Regia tabacchi	— —	— —
Obblig. ferr. V. E. 1863	206 —	202 —
Azioni ferrovie romane	63 —	61 —
Obbligazioni lombarde .	221 —	221 —
Obbligazioni romane .	216 —	— —
Azioni Regia tabacchi .		
Londra a vista	25 13 —	25 13 1[2
Cambio sull'Italia . . .	11 3[4	11 1[4
Consolidato inglese . .	93 3[8	93 1[8

GIACOMO DINA, DIRETTORE.

ROMUALDO GIOVANNI, *Gerente.*

Ben Meritato

è lo splendido successo che ha nella società elegante il nuovo libro della Marchesa Colombi, intitolato

LA GENTE PER BENE
Leggi di Convenienza Sociale

È libro indispensabile a quanti desiderano poter soddisfare alle mille esigenze della vita in famiglia ed in società.

Prezzo Lire Due (franco per tutto il Regno).

Rivolgersi alla Direzione del *Giornale delle Donne*, via Po, 1, p 3.o in Torino e dai principali librai del Regno.

NB. La Direzione *Giornale delle Donne* spedisce *gratis* a volta di corriere a chi lo richiede un completo e dettagliato indice delle materie contenute nel suddetto volume. Così prima di acquistarlo se ne avrà una perfetta idea.

EMICRANIE E NEVRALGIE

La **Paullinia Fournier** è rimedio infallibile per combattere le nevralgie, le gastralgie, gli spasimi, i reumatismi e sopratutto le emicranie nelle quali gli accessi più violenti scompaiono in pochi minuti — Lire 3 50 la scatola.

A Parigi dall'inventore E. Fournier e C., farmacisti, rue d'Anjou, S. Honoré, 56. Agenti per l'Italia *A. Manzoni e C.*, via della Sala, 16, in Milano. Vendita in Roma nelle farmacie Reali Garneri, via del Gambaro, Marchetti, Selvaggiani, Via Angelo Custode, Ottoni, Beretti e nelle primarie farmacie d'Italia.

MAGAZZINO
DI
CAPPELLI PER SIGNORA
Corso Piazza Sciarra, 234, p. 1°
ROMA

ACQUA MINERALE DI MONTE ALFEO
AL CALINO-SOLFITICO-MAGNESIACA

La più importante delle Acque Solforose d'Europa

Sorgente fra le roccie del più puro Zolfo, ha una azione purgante depurativa, solvente, cura le malattie della pelle, ha azione risolutiva sul fegato, sulla milza, sui reni; promuove le forze del sistema digerente, risveglia l'appetito; espelle dal corpo i principii putridi o di fermento, così risana il corpo dai mali esistenti o che lo minacciano. Quest'acqua minerale modifica essenzialmente ed in modo favorevole l'organismo.

Acqua Minerale Salso-Jodica di Sales

La più Jodica delle conosciute

Si usa in tutte le malattie in cui è indicato il jodio specialmente nella scrofola, nel gozzo, oftalmie scrofolose, morbi glandolari e corregge egregiamente i temperamenti linfatici e rachitici scrofolosi.

Queste Acque minerali si trovano presso le principali Farmacie d'Italia e si spediscono dal dott. cav. *Ernesto Brugnatelli*, Voghera. Deposito e vendita in *Roma* presso l'Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti, N. 12.

Malattie di Petto
ELIXIR ALIMENTARE DUCRO
ALLA CARNE CRUDA
(Medaglia d'Argento. Esposizione di Parigi 1875.)

Questo Elixir contiene tutti gli elementi constituenti il sangue; ossa e carni ne fanno un liquore, altrettanto fortificante e riparatore quanto piacevole per le donne delicate, i fanciulli, i vecchi ed i convalescenti; esso nutrisce, fortifica, rigenera, riconstituisce. Da ciò la sua utilità in tutte le malattie di Petto, nell'anemia, la clorosi, le febbri e l'indebolimento generale.

Vantato dai Professori **Cornil**, **Fort**, **Fano**, e da tutte le celebrità mediche di Parigi.

Si trova à **Parigi** presso **Ducro & Cie**, 8, via Neuve-Saint-Augustin.
e **A Milano**, presso **Manzoni e Cie**, 10 via della Sala, ed in tutte le principali farmacie d'Italia.

Roma, Reale farmacia Garneri, via del Gambaro, Marchetti Selvaggiani, via Angelo Custode e farm. Scellingo, Corso 145.

Volete preservare le vostre stoffe dal tarlo? Procuratevi la **Tarmicida Garau** nuovo ritrovato della scienza sempre più perfezionato.

TARMICIDA GARAU
per
preservare le stoffe

Effetto sicuro e senza lasciare odore; varii serii certificati comprovano l'efficacia del **Tarmicida Garau**.

In scatole di grammi	100	cent. 90	— franco in provincia	L.	1 20
Id.	id. 50	» 50	— Idem	»	0 65

Dirigersi in ROMA all'Agenzia A. Taboga, via de' Prefetti, num. 12, p. p.

Essenza di Salsapariglia COLBERT

di PARIGI: *Depurativo per eccellenza*, per la guarigione dei *Virus* lasciati nel sangue da antiche malattie; per la cura di tutte le affezioni della pelle e quale correttivo delle acidità del sangue. *Fr.* **6** al flacone.

Deposito esclusivo da *A. Manzoni e C.*, via della Sala, N. 16 angolo S. Paolo.

Vendita in Roma nella farmacia Reale Garneri, Via del Gambaro e Marchetti Selvaggiani Via Angelo Custode.

CARTA
FAYARD
e
BLANY

Per dolori, reumatismi, costipazioni ed irritazione di petto, lombagini, piaghe, scottature, geloni, calli, cipolle, occhi di pernice, ecc. L. **1** e **2**, il rotolo firmato **Fayard e Blayn**. Non si confonda questo prezioso medicamento colle *Carte Chimiche*. - Vendita all'ingrosso in Parigi, rue Neuve Saint Marri, n. 10, in Milano, presso l'Agenzia **A. Manzoni e C.**, via della Sala, 16, e in Torino presso l'Agenzia D. Mondo.

DELLA SOCIETA'
POLITICA e RELIGIOSA
Rispetto al secolo XIX
per **GUGLIELMO AUDISIO**
prof. di filosofia del diritto nell'Università Romana, canonico di S. Pietro in Vaticano.

Un bel volume in-4 di oltre 500 pag.
L. 7. — Franco raccomandato L. 7 60.

Dirigersi in Roma all'Agenzia A. Taboga, via de' Prefetti, 12, p. p.

SOCIETÀ ANONIMA DEL PETROLIO ITALIANO
DENOMINATA
THE PETROLEUM COMPANY OF ITALY, LIMITED

Capitale Sociale L. 100,000 sterline, ossia L. it. 2,500,000, diviso in 25,000 Azioni di L. 4 sterline l'una, equivalenti a L. it. 100 in oro, delle quali soltanto 7,500 Azioni sono offerte al pubblico in Italia

MODO DEI VERSAMENTI

L. it. 25 all'atto della domanda; L. it. 25 al momento dell'assegnamento delle Azioni; L. it. 25 tre mesi dopo l'assegnamento; e L. it. 25 sei mesi pure dopo l'assegnamento delle Azioni.

Consiglio d'Amministrazione in Londra

Il molto onorevole lord **Francis George Godolphin Osborne**, dimorante numero 19, Chapel Street Park Lane.

L'onorevole **Oliver George Lambart**, maggiore nell'armata inglese, dimorante Gliff Parade, Southend, Contea di Essex.

Il signor **Septimus Short**, dimorante Upper Hornsey Rise.

Il baronetto sir **Hevvard Elphistone**, dimorante numero 11, Waterloo Place, Pall Mall.

Il baronetto sir **Heury Gool**, dimorante a West Croydon, Conte di Surry.

Banchieri in Inghilterra, THE CITY BANK, Londra. — Banchieri in Italia, La BANCA POPOLARE, Bologna.
Sede della Società in Inghilterra, N. 9, MINCING LANE, Londra. — Sede dell'Amministrazione in Italia, VIA S. STEFANO, N. 92, Bologna

Questa società è stata costituita allo scopo di acquistare, sviluppare e coltivare i preziosi depositi di Petrolio, siti nel distretto di Miano, Provincia di Parma, compresi in un tratto di terreno avente un area superficiale di oltre 2013 Ettari, la di cui proprietà è assicurata da una concessione accordata dal Governo italiano, in virtù di Reale Decreto portante la data del 14 Giugno 1874, debitamente registrato in Roma, alla Corte dei Conti, in data 27 Giugno 1874.

Illustri Geologi italiani e stranieri siccome i signori prof. Stoppani, Capellini, Fairmand, Forbes ec., che hanno visitate le miniere di Miano non esitarono a riconoscere ed hanno dichiarato che quei terreni racchiudono i più ricchi depositi di Petrolio fra tutte le Zone oleifere italiane.

Il signor ingegnere, Sandiforth Featherstone Grifin, il quale dimorò in Pensilvania per oltre dieci anni, ritornato recentemente dall'Italia, ove s'era espressamente recato onde visitare la miniera di Miano ne fece il più favorevole rapporto.

La coltivazione della Miniera, ossia l'estrazione del Petrolio, sarà fatta col mezzo di Pozzi Artesiani. Il suolo tutto dell'intera area essendone impregnato, l'esistenza di un grande bacino di questo minerale è dimostrata nel modo più positivo.

La totalità del capitale sottoscritto sarà applicata alle spese d'impianto della Società, all'acquisto di macchine e materiali, all'esecuzione dei lavori necessari ed all'immediato sviluppo e coltivazione della miniera.

Nel caso di non assegnamento di Azioni, il deposito sarà restituito ai rispettivi sottoscrittori senza veruna deduzione.

Tanto il contratto di compravendita quanto il Decreto Reale di concessione, gli Statuti sociali, il rapporto, le mappe, piani ec. sono ostensibili presso la Sede della Società, ove altresì verranno fornite le module della domanda di Azioni, Module di sottoscrizione si troveranno pure presso i Banchieri.

Con successivo manifesto saranno indicati i Banchieri delle singole Città autorizzati a ricevere le firme dei sottoscrittori ad azioni, ed il giorno in cui verrà aperta la pubblica sottoscrizione ad una quota parte del Capitale sociale.

ASMA
SIGARETTI INDIANI
AL CANNABIS INDICA
di GRIMAULT e Cia, FARMACISTI a PARIGI

Tutti i rimedii proposti sin'ora contro l'ASMA non sono stati che palliativi.—Recenti esperimenti fatti in Germania, replicati in Francia ed in Inghilterra, hanno provato che il CANAPE INDIANO del Bengala possiede le più rimarchevole proprietà per combattere questa trista malattia, ed è giovevole per le *tossi nervose*, *l'insomnia*, la *tisi laringea*, i *raffreddori*, la *estinzione di voce*, le *nevralgie facciali*, ecc.—È dunque, con l'appoggio della scienza, che i signori GRIMAULT e C., Farmacisti di Parigi offrono dei Sigaretti preparati con lo Estratto del **Canape indiano**.

Si vende in tutte le primarie farmacie, e per l'Italia al Deposito della Casa *Grimault* in Napoli, strada Donnalbina a Monteliveto, 56, G. ALIOTTA, Agente Generale.

DELETTREZ FABBRICA Avenue du Roul, 2 NEUILLY

EAU DE COLOGNE — PARFUMERIE DU MONDE ELEGANT — GRAND CORDON

DELETTREZ PARIS 54 55, rue Richer

Profumeria all'Opapanax.

Estratto d'odore	all'OPOPANAX
Acqua di Toeletta	all'OPOPANAX
Sapone	all'OPOPANAX
Pomata	all'OPOPANAX
Olio sopraffino	all'OPOPANAX
Cosmetico	all'OPOPANAX
Polvevere di riso	all'OPOPANAX
Cold Cream	all'OPOPANAX

Articoli raccomandati

LATTE DI CACAO che rende e conserva alla pelle il vellutato e la freschezza naturale. La sua azione è efficace contro le macchie di sole e di rossore, esso annichila il cattivo effetto prodotto dall'impiego del belletto.

MEDAGLIA a tutte le ESPOSIZIONI

POMATA ANTEPELICOLARE Per arrestare la caduta dei capelli.

Grande assortimento di scatole guernite di profumeria per regalo.

COSMETICO alla fragola per le labbra in scatola d'avorio.

ELIXIR e POLVERE dentifricia.

COLD CREAM alla rosa, alla glicerina; CREMA DI GIGLIO per addolcire e bianchire la pelle.

SAPONI sopraffini alla glicerina, al latte di cacao; bouquets dei campi.

CREMA AL SUCCO D'ANANAS per la pelle.

Vendita in Milano da A. Manzoni e C., Via della Sala, N. 16, angolo di via S. Paolo.

OPIFICIO
LAPIDARIO
SPECIALITA'
MONUMENTI
LAPIDI-CROCI
SEPOLCRALI
DI
A. MAROCHETTI
ROMA
Via Alessandrina, 77

Il rinomato *Stabilimento* di *Pollicoltura* e *Conigliatura* di Pinerolo ha stabilito in *Roma* un deposito di uova per covatura di *Galline Fagiani* e *Pernici*, presso l'Amministrazione del *Monitore Industriale Italiano* Via de' Prefetti 12.

Invio *gratis* del Catalogo dietro richiesta.

LA LINGUA FRANCESE
IMPARATA SENZA MAESTRO
in 26 lezioni (4.a ristampa)

Metodo affatto nuovo per gli Italiani, essenzialmente **pratico** e tale che forza l'allievo ad essere, per così dire **il maestro di se stesso**. Questo metodo è utilissimo in particolar modo agli **Ecclesiastici**, **Impiegati**, **Commessi**, **Militari**, **Negozianti**, ecc. ecc. che non possono più frequentare le scuole. Chi lo studia con diligenza potrà in capo a **sei mesi** parlare e scrivere la lingua francese.

Ogni lezione consta di 16 pagine in ampio formato — L'intiera opera **Lire otto**.

Spedizione franca raccomandata nel Regno contro L. 8,60.

Dirigersi in **Roma** all'Agenzia **A. Taboga** via de'Prefetti 12.

Torino al Tipografo Sig. Vincenzo Bona, via Ospedale, 3.

ROSSETTER'S HAIR
RESTORER-NAZIONALE
Ristoratore dei Capelli
Sistema ROSSETTER di Nuova-York
preparazione del chimico-farmacista **A. GRASSI** di Brescia

Questo liquido venne dal sottoscritto sottoposto a scrupolosa analisi; ed in seguito riprodotto perfettamente eguale a quello del defunto inventore americano

Serve mirabilmente a ridonare ai capelli bianchi il primitivo colore; non è una tinta, non unge, non lorda, non macchia la pelle e la biancheria; non fa bisogno di lavare o disgrassare i capelli, nè prima, nè dopo la sua applicazione, ed è perfettamente innocuo.

Agisce direttamente sui bulbi dei capelli, come riparatore, riproducendo artificialmente quella parte di materia colorante che cessa di formarsi nella loro organica costituzione per malattia, per età avanzata o per altre cause eccezionali; ridonando ai medesimi il loro colore primitivo nero, castagno, biondo, ecc., impedisce la caduta, promuove la crescita e la forza e dona ai capelli il lucido e la morbidezza della gioventù

Distrugge inoltre le pellicole e guarisce le malattie cutanee della testa senza recare incomodo, e merita di essere preferito ad ogni altro preparato che trovasi in commercio, tanto per la sua efficacia, come per i vantaggi che presenta nella sua applicazione e per l'economia della spesa.

Prezzo della bottiglia con istruzione L. 3.
All'ingrosso sconto da convenirsi.

Dirigersi al produttore in Brescia, via Mercanzie, 2325 od *all'unico depositario* in **ROMA** presso l'**Agenzia A. Taboga**, via de' Prefetti, 12, p. p., la quale lo spedisce per ferrovia e ntro invio dell'importo aumentato di cent. 50 per imballaggio.

AVVERTENZA

MARCA DI FABBRICA A. GRASSI BRESCIA

Trovandosi in commercio altri liquidi che si spacciano sotto questo nome, ma che non hanno nulla di comune coll'Acqua di Rossetter's, preparata dal sottoscritto, si raccomanda ai consumatori di esigere che ogni flacone porti impressa la *Marca di fabbrica* come la presente, tanto sull'etichetta quanto sulla fascia e capsula nonchè la firma del preparatore.

Detta marca è sotto l'egida della legge, per cui il falsificatore sarà passibile di multa, carcere e danni. **A. Grassi.**

Tipografia dell'*Opinione*.

PARISINE
Acqua di bellezza per la capigliatura

Impedisce la caduta e l'incanutimento dei capelli e rende a quelli già incanutiti il lor naturale colore senza tingerli Fr. **6** il flacone.

ALTHÆINE
COL CREAM DEL D.r SEGUIN

Imbianchisce e raddolcisce la pelle e gli impartisce una flessibilità ed un vellutato incomparabile. Fr. **6** il flacone.

Parfumerie parisienne, rue de Rivoli, 76, Paris. Deposito da *A. Manzoni e C.*, Milano, via della Sala, 16. — Vendita in Roma da Quirino Brugia, prof.

MOLINI DA PEPE

Massima comodità potendosi tenere sopra la tavola ed avere così il pepe sempre fresco.

In legno lucido L. 2 50

Spedizione per ferrovia porto a carico del committente.

Dirigersi all'Agenzia Taboga via dei Prefetti 12 pp. Roma.

Guardarsi dalle contraffazioni
per 27 anni esperimentati
PREPARATI D'ANATERINA
del dott. J. G. Popp,
I. R. Dentista di Corte in Vienna (Austria)

Impiombatura dei Denti cavi. Non havvi mezzo più efficace e migliore del **Piombo odontalgico**, piombo che ognuno si può facilmente e senza dolore porre nel dente-cavo, e che aderisce poi fortemente ai resti del dente e della gengiva, salvando il dente stesso da ulterior guasto e dolore.

Acqua Anaterina per la Bocca, del dott. Popp, è il migliore specifico pei dolori dei Denti-reumatici e per le infiammazioni ed enfiagioni delle gengive: essa scioglie il tartaro che si forma su i denti, ed impedisce che si riproduca; fortifica i Denti rilassati e le Gengive; ed allontanando da essi ogni materia nociva, dà alla bocca una grata freschezza e toglie alla medesima qualsiasi alito cattivo dopo averne fatto brevissimo uso. Prezzo L. 4 e L. 2 50.

Pasta Anaterina pei Denti del dott. Popp. Questo preparato mantiene la freschezza della bocca e dell'alito, e serve oltre ciò a dare ai Denti un aspetto bianchissimo e lucente, per impedire che si guastino, ed a rinforzare le Gengive. — Prezzo L. 3.

Polvere vegetale pei Denti, del dott. Popp. Essa pulisce i Denti in modo tale, che facendone uso giornaliero non solo allontana dai medesimi il tartaro che vi si forma, ma accresce la delicatezza e la bianchezza dello smalto. — Prezzo di una Scatola L. 1 30.

Pasta odontalgica del dott. Popp per corroborare le Gengive e purificare i Denti; a 90 centesimi.

Depositi in Roma: Farmacia inglese di N. Sinimberghi, via Condotti, 64-65-66; Farmacia Ottoni, via del corso, 199; A. O. Ferroni, via della Maddalena, 46-47; Marignani, piazza di S. Carlo al Corso, 133; L. S. Desideri, piazza di Tor Sanguigna, 15 e S. Ignazio, 87 A così detta della Minerva e al Regno di Flora, via del Corso, 343; in *Napoli*: F. Kernot, farm. A. d'Emilia, Farm. e P. Visopiani, prof. *Firenze*, Farmacia Janssen, via Borgo Ognissanti, 26, Farm. della Legazione Brittanica, via Tornabuoni, 17, *Milano*, A. Manzoni e C. Farmacisti.

ELIXIR SVEDESE
DI LUNGA VITA

Questo Elixir composto secondo la ricetta di un antico celebre medico svedese, e dal medesimo sperimentato nella sua famiglia con resultato d'invidiabile longevità, agisce come tonico purgativo e depurativo, e giova nelle debolezze dello stomaco, nelle disappetenze e indigestioni, nei mali del fegato reumatismi, gotta ed emicrania, nel difetto delle mestruazioni, e particolarmente nelle febbri intermittenti ed è un sicuro preservativo da tutte le malattie contagiose.

Il possessore della ricetta ha stabilito i seguenti

DEPOSITI:

in *Firenze* farm. **Pieri** via Condotta.
» » farm. **Lascialfare**, piazza Cavour.
» » farm. **Gualtierotti**, via Guicciardini.
» *Roma* Agenzia **Taboga**, via de' Prefetti, 12, p. p.
» *Livorno* farm. **Mori**
» *Pisa* » **Rossini**
» *Pistoia* » **Bongi**

Prezzo **Una Lira** la boccetta

Si previene il pubblico ed i Signori committenti di rivolgersi per le domande di spedizione al signor **Ignazio Pistelli**, Chimico farmacista, *Farmacia Pieri*, *Firenze*.

PAPIER WLINSI

Venti anni di successo attestano l'efficacia di questo possente derivativo, raccomandato dai primarj medici, per la pronta guarigione della costipazioni, raffreddori, irritazioni di petto, mali di gola, reumatismi, dolori. Una o due applicazioni bastano, e non cagionano che un leggiero prurito. L. 2.— la scatola da 10 fogli, in tutte le farmacie. Deposito: 31, rue de Seine a Parigi.

Per l'Italia presso: **A. Manzoni e C.** Via Sala, 16, Milano.

Vendita in Roma nelle farmacie Garneri, Marchetti Selvaggiani.

AVVISO. — Essendo le nostre marche di fabbrica depositate, li contraffattori saranno perseguiti al criminale. Osservare le condanne recentemente pronunciate a Milano e a Firenze.

Le Vere
PILLOLE DI BLANCARD
Al Iodure di ferro inalterabile
APPROVATE DALL'ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI

GUARISCONO la scrofola, la povertà di sangue, l'anemia,
AJUTANO alla formazione delle giovani,
FORTIFICANO le costituzioni linfatiche, deboli e debilitate, etc.

Esigansi la nostra firma, qui annessa, appiede di una etichetta verde.

Blancard

Deposito: A. Manzoni e C., ... — Roberts e C.

Gradita al palato. Facilita la digestione Promuove l'appetito. Tollerata dagli stomachi più deboli.	ANTICA FONTE DI **PEJO**	Si conserva inalterata e gasosa. Si usa in ogni stagione Unica per la cura ferruginosa a domicilio.

ACQUA MINERALE FERRUGINOSA
nel Trentino.

Si può avere dal Direttore della Fonte *Carlo Borghetti in Brescia* o dalle Farmacie, esigendo però la capsula di ciascuna bottiglia inverniciata in giallo con impresso **Antica Fonte Pejo-Borghetti** per non essere ingannati con altra acqua. 2

In *Roma* deposito presso il sig. Paolo Caffarel, Corso 19.

NELLA FARMACIA OMEOPATICA SPECIALE

di G. Alleori via Propaganda Fide (frequentata dai Sig.i Medici Omeopatici, *Bertoldi*, *Grilli*, *Ladelci*, *Liberali padre e figlio*, *Pompili ecc.*) Si danno consultazioni gratuite tutti i giorni feriali ai poveri dalle 12 alle 2 e dalle 5 alle 6 pom: Somministrandosi dal Farmacista gratis i rimedi.

In detta Farmacia, fornita di ogni sorta di medicine Omeopatiche, di Specialità, di buste tascabili, astucci, Farmacia da viaggio, da campagna ecc a prezzi discreti, evvi del Cioccolatte di salute perfezionato a L. 1 75 il pacco di 300 gram. e del Caffè Omeopatico nutritivo e piacevole al gusto a L. 1. il pacco di 300 grammi.

ACQUA D'OREZZA
(CORSICA)
FERRUGINOSE-ACIDULE-GAZZOSE e CARBONICHE
(Estratto dai rapporti e approvati dall'Accademia di Medicina)

L'Acqua d'Orezza è senza rivale; essa è superiore a tutte le Acque Ferruginose. » — Gli ammalati, i convalescenti e le persone indebolite sono pregati a consultare i signori medici sulla efficacia di codeste Acque in tutte le malattie provenienti da debolezza degli organi e mancanza di sangue, e specialmente nelle anemie e colori pallidi.

Deposito e vendita in Roma presso Paul Caffarel, via del Corso, 19.

Non più Mercurio. — Non più Copaive — Non più Cubebe.

INJEZIONE PEYRARD
FARMACISTA IN ALGERI

L'Injezione Peyrard è la sola al mondo la quale non contenga alcun principio nè caustico nè tossico, e la quale guarisca realmente in 4 a 6 giorni. ... Parecchi medici d'Algeri hanno esperimentata la Injezione Peyrard sovra ... Arabi affetti da scolo recente o cronico dei quali, ... malati da più di 10 anni, ... da 5 anni, ... da 4 giorni a due anni; il resultato inaudito diede ... guarigioni radicali dopo 6 a 8 giorni di cura. *Secondo esperimento* fatto sopra 184 Europei, diede 184 guarigioni. Ne hanno constatata l'eccelenza i distinti medici Solari, Ferrand, Bernard, Ali-Bouloak-Hachi, ecc., ecc.

Deposito generale: Tolone, C. PEYRARD, allée St-Etienne, 22.

Deposito generale per l'Italia: A. MANZONI e C. Milano, Via Sala ...

Vendita in Roma nella Farm. Reale Garneri, via del Gambaro; Marchetti Selvaggiani Via Angelo Custode e farm. Scellingo, Corso, 145.

STABILIMENTO TERMALE
VICHY
(Francia, Dipartimento dell'Allier). Proprietà dello Stato Francese.
Amministrazione Parigi, 22 Boul. Montmartre.

STAGIONE DEI BAGNI

Allo Stabilimento di Vichy, uno dei migliori in Europa, si trovano Bagni e Doccie d'ogni specie per la cura delle malattie dello *stomaco*, del *fegato*, della *vescica*, *renella*, *diabete*, *gotta*, *calcoli orinarii*, ecc.

Tutti i giorni, dal 15 maggio al 15 settembre, Teatro e Concerti al Casino — Musica nel Parco — Gabinetto di lettura — Sala riservata per le Signore — Saloni per giuoco, per conversazione e Bigliardi.

Tutte le strade ferrate conducono a Vichy

Informazioni: Parigi, all'Amministrazione — Vichy, allo Stabilimento Termale — Genova, alla Succursale, presso Sanmichele e Banchieri, e in tutte le farmacie d'Italia. (1)

CINQUE SETTIMANE IN PALLONE
DI GIULIO VERNE

Questo libro diede la fama a Giulio Verne, e la sua pubblicazione fu un vero avvenimento. I viaggiatori attraversano l'Africa col nuovo veicolo, la descrivono colla fedeltà non smentita dalle più recenti scoperte, vengono a contatto delle varie tribù, ora adorati come figli della Luna, ora assaliti dai selvaggi.

Un volume illustrato da 78 incisioni L. 2

Si spedisce franco raccomandato contro vaglia di L. 2 50

Dirigersi all'Agenzia Taboga Via dei Prefetti 12 p.p. Roma.